UDINE - Martedì 14 Luglio 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 890 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 859.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 165 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-883.

IL RITO DI TRENTO NELL'ANNIVERSARIO DEL MARTIRIO DI BATTISTI E FILZI

Le figure dei Martiri rievocate da S. E. Giuriati

con una appassionata e fiera orazione

ROMA, 13

Il Segretario del Partito, S. E. Giuriati, irredentista volontario e mutilato di guerra, ha esaltato ieri la grande figura di Cesare Battisti.

Per il significativo rito di omaggio a Battisti e Filzi, nel 15.o anniversario del loro martirio, sono qui intervenuti fin dalle più lontane vallate giovani fascisti, falangi entusiaste di adolescenti, pronte domani a continuare le nobili tradizioni dei combattenti di Vittorio Veneto e delle vecchie Camicie Nere. Nella vastissima Piazza Dante si sono schierati accanto con i Direttori di tutta la Provincia, militi, associazioni combattentistiche, mutilati con numerosi labari e gagliardetti, Avanguardie, Balilla, Fasci Femminili e sindacati, completavano lo schieramento delle forze fasciste lungo il Viale Margherita, mentre una immensa folla di cittadini si assiepava lungo le vie.

La sfilata delle forze fasciste

Quando alle nove precise il Segretario è giunto in automobile, le fanfare hanno intonato «Giovinezza», mentre una vibrante acclamazione salutava S. E. Giuriati. Assieme al Prefetto Piomarta, al segretario federale Brasaccola, al podestà Scotoni ed alle altre autorità, S. E. Giuriati ha passato in rivista le rappresentanze schierate lungo la piazza, salutato da vive acclamazioni.

Quindi ha preso posto sulla tribuna d'onore, dove erano le autorità, tra cui il Generale Guanciali, comandante del presidio, i generali Longo, Manzoni, Larcher della Milizia Nazionale, i Prefetti di Trento e di Bolzano; gli onorevoli Lunelli, Mendini, Dalla Bona ed ha assistito alla imponente sfilata di duemila Giovani fascisti e del Battaglione Camicie Nere della 44.a Legione della Milizia, rispondendo col saluto romano alle acclamazioni. Quindi si è recato al Teatro Sociale, dove frattanto era convenuta una grande folla di fascisti, di combattenti e di cittadini.

Al suo ingresso sul palcoscenico S. E. Giuriati ha suscitato una imponente manifestazione al Duce e al Fascismo. Ottenuto il silenzio, il Segretario del Partito ha pronunciato con voce commossa l'alta orazione commemorativa di Cesare Battisti.

Parla S. E. Giuriati

Dopo una breve premessa, l'oratore afferma che rievocare la figura di Cesare Battisti è un gesto necessario, che dona però una certa trepidazione, perchè ogni parola sembra essere impari alla grandiosità del ricordo.

Illustra quindi la attività irredentistica di Cesare Battisti dal suo inizio fino al 1900.

Fu socialista e non soltanto perchè abbracciare allora il partito socialista significava vivere col popolo e per il popolo, significava consolare miserie e difendere diritti conculcati, ma anche perchè significava opposizione al Governo, ribellione contro l'ordine ingiustamente costituito. Militare nel socialismo era per Cesare Battisti più un mezzo che uno scopo. Il vero scopo della sua vita e della sua azione politica era anche allora la redenzione della sua Regione. Lo disse un giorno con parole non dimenticabili:

«Io sono socialista, ma non dimentico mai di essere prima italiano: prima bisogna redimere il suolo poi penseremo alla condizione economica di chi lavora».

Senza "riserve mentali"

Dal 1900 al 1914 l'azione di Cesare Battisti è vibrante, costante, rettilinea. Non c'è postulato nazionale che non abbia in questo uomo politico militante in un partito internazionale, il più strenuo sostenitore.

Come il partito, così la scienza prescelta da Cesare Battisti, la geografia, doveva servire alla sua ansia patriottica.

L'opera fondamentale sua «Il Trentino» non gli ha procurato soltanto ambitissimi elogi nel mondo accademico, gli ha dato gioia di creare una cittadella inespugnabile.

Deputato, sdegna le vie tortuose della politica: esprime il suo pensiero senza lusso rettorico, senza mezzi termini. Non curante delle conseguenze, una sola legge governa la sua vita: Il dovere. L'unica realtà della nostra esistenza, egli afferma, è il dovere. Quando una parola e un gesto gli sembrano necessari, non esita a compiere il gesto e dire la parola.

Al procuratore di Stato che lo interroga, risponde:

«Se avessi gridato Viva l'Italia lo direi, non l'ho gridato e quindi respingo ogni sua affermazione in contrario: ma ci tengo subito a dichiarare alto e forte checchè debba costarmi, quel grido, interpreta i miei sentimenti, le mie aspirazioni e che mi pento di non averlo gridato».

Un altro si sarebbe limitato a scolparsi, poteva, ma Battisti non resiste al bisogno di esprimere il suo pensiero, non soltanto chiaramente ma anche compiutamente senza riserve mentali.

Quelle riserve mentali che in pieno secolo ventesimo l'educatore cattolico vorrebbe insegnare alla gioventù italiana.

L'interventista

E viene il tempo della grande prova, cioè la conflagrazione europea.

L'Italia non scende subito in campo. Legata agli aggressori da un'alleanza innaturale proclama in un primo tempo secondo il testo del trattato la sua neutralità e corrono dieci mesi di travaglio che non ha precedenti nella storia.

Come la nostra bandiera, in tre pezzi si divide l'anima popolare: due minoranze contrastano a favore e contro l'intervento e in mezzo la infinita schiera dei silenziosi e degli ignari, che non ascoltano le concioni che non esprimono pareri ma che marceranno domani con l'arma in pugno contro la morte, sicuri che dove il Re chiami ivi è il supremo interesse della Patria.

Fra coloro che in cospetto delle folle e con lo scritto meditano e coscienti sostengono la tesi dello intervento, è naturalmente Cesare Battisti. — Partito l'11 agosto 1914 dalla sua casetta a mezza costa, il pertinace combattitore seguito presto dalla famiglia, traversa la frontiera e si mette immediatamente al servizio dello Stato Maggiore. E poichè la sua offerta non è subito accettata, corre da una città all'altra, suscita entusiasmi e sostiene contraddittori, e impone la sua passione e con la sua cristallina buona fede anche ai più recisi avversari rispetto ed ammirazione.

Fu allora chiarissimo per coloro che sostennero la necessità dell'intervento che, mentre tutte le maggiori e molte fra le minori nazioni europee si contendevano a prezzo di infinito sangue e di infinito oro la vittoria, si che all'indomani della guerra il nostro continente e forse il mondo sarebbe stato diviso tra vinti e vincitori, la neutralità ad ogni costo ci avrebbe meritato il disprezzo degli uni o degli altri e ci avrebbe quindi procurato una situazione morale più grama di quella riservata ai più sfortunati fra i contendenti.

S. E. Giuriati, dopo essersi soffermato in quel lungo periodo della neutralità italiana ed avere messo in evidenza lo spirito intransigente di Cesare Battisti che alludeva alla guerra l'unico mezzo di salvare Trento e Trieste all'Italia, egli prosegue:

Trentini scrivete questa pagina fra le più belle della vostra storia. Il vostro blasone non ha segno di nobiltà maggiore di questo!

Il principio della riscossa

Quando i supremi interessi della Patria e quando la Patria è in pericolo tacciono per gli uomini propri e per i cittadini disciplinati le divisioni di parti. Cesare Battisti ubbidì sempre a questa legge, ma specialmente durante la campagna per l'intervento in guerra.

Non gettò il suo bagaglio socialista, ma il suo bagaglio socialista non lo ha ritardato nella marcia sulla via del dovere.

Noi fascisti ricordiamo a questo punto con gioia e con orgoglio che cotesto fondamentale bisenso fu portato allora dal nostro Capo alle estreme conseguenze. Mussolini infatti si limitò a volgere contro gli imbelli e contro gli egoisti a qualunque schiera appartenessero gli inesorabili strali della sua polemica, ma volendo avere tutte le corde al suo arco, fondò di contro alla gazzetta socialista rimasta a difendere la neutralità a ogni costo, il suo quotidiano che doveva diventare per tutti gli italiani degni di tal nome bandiera di combattimento.

Fu il principio della riscossa nazionale.

Venne finalmente anche per l'Italia la dichiarazione di guerra. E Cesare Battisti, indossata la cosacca dell'Alpino, con questo grado eroico, concludeva la sua fatica di banditore, iniziando quella del soldato:

«Italiani tutti alla frontiera!».

Sdegna di mentire il suo nome e sebbene egli sia ancora deputato al Parlamento di Vienna, domanda di servire nei luoghi dove può essere più utile, ma dove è più conosciuto, aggiungendo pericolo a pericolo, sfida a sfida. A Punta Albiolo il primo assalto, gli merita un encomio solenne.

A Loppio per azioni vivaci e cruente salva qualche reliquia della Biblioteca e dell'archivio dei Castelbardo. A Malga Zures esaurite le munizioni, combatte coi sassi e col calcio del fucile. — Nel dicembre 1915 si merita le spalline di sottotenente e dopo qualche tempo, appena qualche tempo passato all'ufficio informazioni dell'Armata, verso la fine della seconda primavera di guerra torna in linea a Monte Corno, ormai promosso tenente e assegnato al comando di una compagnia. La sorte lo ha ravvicinato a Fabio Filzi.

Fabio Filzi, istriano di origine, venuto bambino a Rovereto, era già amico di Cesare Battisti sebbene di quasi due lustri più giovane.

La figura di questo intrepido irredentista potrà forse apparire a un'osservatore superficiale impallidita dalla gloria del suo fratello maggiore. Ma il suo contegno davanti ai giudici e davanti al carnefice anche se succintamente accennato basterà a dimostrarlo degno di dividere con Battisti l'onore del martirio e del ricordo.

La cattura e il martirio

La notte del 9 luglio il comando decide di occupare la selletta di Monte Corno. Ma per conservare la posizione subito raggiunta è evidente che bisogna liberare anche le due sommità che dominano il valico: Monte Corno sulla sinistra, quota 1801 sulla destra. Verso la vetta si dirige il reparto di Filzi e verso quota 1801 quello di Battisti. Sulle due posizioni ai primi albori del 10 luglio prima Filzi poi Battisti sono durante il combattimento catturati e presto riconosciuti. Il destino è ormai segnato.

Ma quale destino? Tenteranno di negare la propria identità? o puntando contro il proprio petto l'arma che è tuttavia in loro potere tenteranno di sottrarsi alla forca? No, sdegnando entrambi ogni proposito vile.

Ernesta Battisti potrà un giorno affermare che Cesare Battisti non si uccise per segnare col suo sangue la via di Trento, per consacrare col suo martirio l'italianità del Trentino.

Uomini di questo temperamento non arrivano ad un evento terribile ma previsto senza già aver deciso il proprio contegno. Uomini di questo temperamento non possono scegliere la via dei vili e dei mediocri: Non sfuggono il martirio, lo desiderano.

Camerati! Quando talvolta udite nelle vostre file serpeggiare la critica e quando il disfattismo superato ma non debellato tenterà di insinuarsi nelle vostre anime e quando il traditore tenterà di trattenervi da un gesto da prode o il rinunziatario vorrà convincervi che ci sono mète irraggiungibili, pensate a Cesare Battisti e al suo fratello spirituale e discenderà nel cuore la certezza che per gli uomini come per i popoli non vi è grandezza che non possa essere raggiunta con la fede.

Il seme fecondo

Il Segretario del Partito, rievoca quindi con calda parola gli episodi della via crucis di Battisti e Filzi dalla cattura fino al martirio ricordando le parole di fede e di italianità di entrambi durante il processo.

Non so se i giudici che ascoltarono le dichiarazioni di Battisti e di Filzi poterono misurarne la grandezza morale e le compresero come segno certo della fine di un impero. So che noi vi riconosciamo il seme augusto che darà frutto a Vittorio Veneto. Poi venne il supplizio. Un fotografo ne ha voluto conservare le fasi atroci come un operatore cinematografico ha tramandato ai posteri l'affondamento del «Premuda». Strana diligenza di una burocrazia agonizzante. Quelle immagini sono presenti nel vostro ricordo ed io certo non voglio contristare questo rito celebrativo con narrazioni macabre.

Ma solo lasciatemi che io esprima la vostra e la mia ammirazione per la superba serenità di Battisti che si avvia al supplizio. Non v'è potenza più nobile, affermò un soldato che difese Fiume, di quella testa levata sul collo rigido e di quello sguardo fisso nello splendore del sacrificio, mentre intorno impiccioliscono i più goffi aspetti dell'abbiezione umana. Respingendo i conforti religiosi Cesare Battisti proclama: «Io sono contento, sono felice, sono tranquillo». La coscienza non ha rimorsi. Una divina sicurezza assiste il condannato e dal suo petto come da quello di Filzi nell'ultimo istante prorompe il grido che echeggerà in eterno nelle nostre valli fino al Brennero «Viva l'Italia. Viva Trento italiana».

Tre Morti che risorgeranno

S. E. Giuriati così conclude l'appassionata orazione:

Camerati, qualche giorno dianzi seguendo una salma Augusta pensavo che il Principe guerriero determinando di riposare tra i suoi fanti fedeli ha completato lo schieramento delle nostre scolte immortali. Cesare Battisti dalla fossa già vigilava la frontiera sulle Alpi; Nazario Sauro da Pola irradiava della sua gloria il mare di cui Roma e Venezia iniziarono la marcia verso l'Oriente. Emanuele Filiberto assumendosi la guardia del confine giulio ha dimostrato meglio di qualsiasi altro gesto con quale animo Egli abbia governato l'Armata Invitta.

Tre conquiste, tre fronti, tre morti. Tre morti che risorgeranno e saranno i nostri Condottieri ideali quando l'Italia dovrà ancora impugnare le armi per combattere ancora».

Il discorso spesso interrotto è accolto da una interminabile ovazione. Tutto il pubblico scattato in piedi ha ripetuto a gran voce il grido che fu l'ultima sfida di Battisti al carnefice: Viva l'Italia! Un lungo corteo si è subito dopo formato in via Roma per recarsi alla fossa del Castello del Buon Consiglio.

Giunto sul Castello, il corteo si è ammassato, ed è stato quindi impartito l'ordine per un minuto di silenzio. I vessilli si sono piegati e tutti i presenti si sono irrigiditi sull'attenti. Col saluto che il rappresentante del Governo e del Partito ha rivolto alla memoria di Battisti e di Filzi, è terminata la cerimonia.

S. E. Giuriati ha visitato poi alcune sale del castello soffermandosi in quella del tribunale austriaco dove venne giudicato e condannato a morte Battisti. Quivi il presidente della Società di studi trentini gli ha offerto in omaggio una riproduzione fotografica degli atti dei processi contro i tre martiri trentini, atti finora solo parzialmente studiati e pubblicati. Il dono offerto al Segretario del Partito è il primo saggio di una pubblicazione che sarà fondamentale per la conoscenza documentata di una gloriosa pagina di storia.

Un colloquio Mussolini - Stimson

in motoscafo nelle acque di Anzio

NETTUNO, 13.

Sono giunti, provenienti da Roma, a Castello San Gallo, ospiti del barone Alberto Fassini, il signor e la signora Stimson, il signor e la signora Garrett, l'on. Grandi, il segretario dell'on. Grandi e il segretario del barone Fassini. Nella mattinata essi si sono recati in motoscafo a Torre Astura.

Il pomeriggio ha riservato agli illustri ospiti una sorpresa assai gradita, che alle 17.50 un motoscafo velocissimo, sul quale navigavano due soli uomini, è entrato lasciando dietro di sè una grande scia bianca nella baia e si è arrestato dopo un'agile manovra, proprio dinanzi al castello.

Alcuni famigli del castello, con l'aiuto di un binoccolo, riconoscevano nel pilota bianco vestito del motoscafo, il Capo del Governo. Ed ecco che immediatamente il signor Stimson scendeva sulla spiaggia, saliva in un'imbarcazione e giungeva, dopo pochi minuti, al motoscafo ormeggiato a circa 200 metri da terra.

L'incontro tra Mussolini e il Segretario di Stato americano, così in mezzo al mare e senza alcun carattere di ufficialità, era particolarmente cordiale.

I due uomini di Stato, mentre il motoscafo si cullava dolcemente sulle onde, sedevano l'uno accanto all'altro conversando amichevolmente.

Ma ecco che Mussolini ritirava l'ancora e mentre gli ospiti sedevano sulle poltrone di bordo, prendeva la guida dell'imbarcazione che, dopo un perfetto viraggio, si dirigeva a grandissima velocità verso il largo.

Solo verso le 18 il motoscafo tornava verso terra, dove ad attendere gli ospiti era il Ministro on. Grandi. Mentre il signor Stimson e la consorte, dopo essersi congedati con viva cordialità da Mussolini, facevano ritorno con una barca al pontile del castello, il Capo del Governo compiva col suo motoscafo alcuni veloci evoluzioni, passando tra la folla delle imbarcazioni colme di bagnanti raccolte in quel tratto di mare e rispondendo col saluto romano alle nuove dimostrazioni di simpatia.

La grave situazione economica del Reich

Una grande banca chiude gli sportelli - L'attività delle Borse sospesa

BERLINO, 13.

Dopo la riunione del Gabinetto, durata circa trentatrè ore e terminata stamane alle 2.40, è stato diramato un comunicato che ha prodotto enorme impressione: la Darmstaedter und National Bank, una delle più importanti banche della Germania, chiuderà oggi gli sportelli. Il comunicato aggiunge che il Governo del Reich, in base ad un decreto che sarà pubblicato oggi, in conformità ai provvedimenti eccezionalmente decretati dal Presidente Hindenburg, garantisce pienamente i depositanti e assicura la tranquilla sistemazione delle transazioni bancarie. Nello stesso tempo, allo scopo di ovviare alle difficoltà dei pagamenti, viene suggerito di sospendere per oggi e domani la contrattazione dei titoli azionari e delle valutazioni estere.

Per frenare l'esodo dei capitali

In un calcolo non ufficiale, fatto da tecnici, risulta che le richieste dei creditori esteri ammontano a circa due miliardi di lire. Prima di togliere la seduta del Gabinetto, il Cancelliere Brüning ha comunicato telefonicamente col Presidente Hindenburg che come è noto si trova nella sua residenza estiva a Neubeck, allo scopo di ottenere il consenso per la promulgazione dei provvedimenti eccezionali. La pubblicazione del decreto è ritenuta imminente. Scopo di uno dei più importanti di tali provvedimenti è quello di arrestare l'esodo del capitale tedesco verso i Paesi stranieri. Ciò dovrà ottenersi mediante il rigido controllo degli acquisti tedeschi di valute estere. Il Gabinetto ha abbandonato temporaneamente il proposito di dichiarare la moratoria, tornando al precedente progetto di stabilire il controllo sull'esportazione dei capitali.

In seguito al comunicato diramato dopo la seduta notturna del Ministero, la Borsa di Berlino rimarrà chiusa oggi e domani. Lo annuncio di tale sospensione di attività indurrà indubbiamente le altre principali Borse tedesche, circa una ventina, esistenti nelle principali città, a seguirne l'esempio adottando lo stesso provvedimento.

Un messaggio al popolo

Il Presidente del Reich ha promulgato un decreto legge che autorizza il Governo ad assumere la garanzia per la «Darmstaedter National Bank» inibendo nello stesso tempo qualsiasi esercizio giudiziario verso la detta società o verso i suoi comandatari.

Il Governo ha rivolto un appello al pubblico col quale riconosce l'efficacia della moratoria Hoover che ha facilitato i rimborsi del Reich alle Banche ma rileva che la vita economica subisce le ripercussioni della lunga durata delle trattative di Parigi.

I circoli finanziari, dice l'appello, si sforzano di ottenere crediti esteri se possibile a lunga scadenza per aiutare le imprese private a sormontare le difficoltà attuali. Il Governo, conclude il messaggio dice che necessita di conservare sangue freddo e di non aumentare le difficoltà con mancanza di fiducia.

Il «Wolff Bureau» parla delle richieste sempre crescenti di divise e di disponibilità. La Reischbank, le Banche private, e la Cassa di Risparmio, intendono ridurre i pagamenti in proporzione sufficiente per arginare il movimento e sostenere la fiducia del pubblico.

Il ritorno di Laval a Parigi

Un colloquio con l'ambasciatore tedesco

PARIGI, 13.

Il Presidente del Consiglio, Laval, ha fatto ritorno in gran fretta a Parigi ieri alle ore 21 per ricevere Von Hoesche ambasciatori di Germania a Parigi. Al termine del colloquio è stato pubblicato il seguente comunicato:

«Il signor Pierre Laval ha ricevuto questa sera l'ambasciatore di Germania sig. Von Hoesche che ha intrattenuto il Presidente del Consiglio sulla gravità della situazione in Germania».

Ripercussioni alla borsa di Londra

per la crisi finanziaria tedesca

LONDRA, 13

La borsa si è aperta stamane in uno stato di stupefazione in seguito alle notizie sensazionali della Germania, riguardo alle crisi finanziaria e per il tracollo del marco tedesco.

Non vi è stato panico nè precipitazione per vendite, ma la maggioranza dei prezzi hanno presentato dei forti ribassi principalmente per precauzione. I valori del Governo inglese sono ribassati fortemente in seguito a notevole reazione in tutti i campi della sterlina.

Gli esperti finanziari italiani

per la conferenza di Londra

ROMA 13.

Alla riunione del Comitato di esperti finanziari convocato a Londra il 17 corr. per studiare le modalità della messa in esecuzione della moratoria proposta dal presidente Hoover, l'Italia sarà rappresentata dall'on. prof. Alberto Beneduce. L'on. Beneduce sarà accompagnato dal console generale dott. Edoardo Lanino del Ministero degli Affari Esteri, dai dottori Giuseppe De Vecchio e Giuseppe Piserchia, capi sezione del Ministero delle Finanze e dell'ing. Bartolomeo Nobili capo servizio principale delle FF. SS. al Ministero delle Comunicazioni.

Il dissidio fra Stato fascista e S. Sede

Il clero italiano in maggioranza

smentisce col suo atteggiamento le accuse lanciate contro il Regime

ROMA, 13 notte

L'organo vaticano continua a balbettare magri pretesti ed a cercare ridicole scappatoie che per altro non valgono l'antica violenza padreternale e padreternalistica; nel contempo la stampa estera antifascista ed anticattolica continua a parlare per esso.

Un'altra vana manovra

In Vaticano sono molto seccati di questo zelo di oltre frontiera, ma sono ancor più seccati, a quanto sembra per lo zelo del clero italiano in questi giorni. Se vi è stata una percentuale che si è schierata con il Vaticano contro il Fascismo ed in odio al Regime, bisogna dire però che una grande maggioranza del clero italiano pur mostrandosi internamente addolorata e riservata, ha provato come si possa essere ottimi preti essendo nello stesso tempo ottimi italiani e fervidi fascisti.

Chi potrà negare infatti che una grande parte dei parroci italiani — vogliamo sopratutto parlare di quei poveri ed ultimi preti di campagna e di montagna, di quei preti che hanno visto come il Fascismo abbia non solo compiuto una unità comune della patria ma abbia sopratutto condotto molte anime in seno alla religione — chi potrà negare, diciamo, che questi preti siano anche oggi, e forse più di ieri, con noi?

Questi preti che hanno visto rispettate le chiese, restaurata la religione sono giustamente i ministri più adatti a smentire le accuse che contro al Fascismo sono state lanciate da tanta altezza.

E conscio di questo pericolo che cosa tenta oggi il Vaticano se non, come è chiaro, di fare apparire calunniati ed odiati quei preti, che contrariamente, tutti rispettano quando essi sieno degni ministri di Dio?

Neppure questa manovra riuscirà ne siamo certi, ma nel caso che dovesse sentire l'effetto che si propone stia attenta la Santa Sede che non sono vani gli ammaestramenti della storia.

A completare infine la posizione più o meno illustre dei personaggi che tanto hanno tramato per raggiungere l'odierna situazione, il «Lavoro Fascista» si occupa oggi di monsignor Giuseppe Pizzardo, sottosegretario di stato degli esteri del Vaticano.

Mons. Pizzardo illustrato

E' nato a Savona il 17 luglio 1877. Buon compleanno!

L'Ufficio degli affari esteri del Vaticano considera l'Italia come uno Stato estero e, chissà!, come colonia da affidare al comando. La prima cosa degna di menzione è la circostanza che pur non avendo egli per nascita il diritto, giacchè è nato da modesta famiglia borghese, ahimè italiana, entrò nei nobili ecclesiastici. Riuscì ad essere destinato quale segretario alla nunziatura di Monaco di Baviera. Come? Dicono con abili inframmettenze. Comunque a Monaco trova come nunzio il cardinale Fruhwirth, ma quivi non vi restò perchè il giovane (allora) prelato voleva ritornare a Roma in Vaticano. A Roma riesce ad entrare alla Segreteria di Stato, e qui comincia il suo secondo periodo. Conoscenze di personalità non c'entrano!

Dopo essere stato per vario tempo inoperoso riesce a far breccia al cuore del cardinale Mery der Val, allora segretario di Stato. Pertanto alla Segreteria di Stato entrò come minurente. Quando rimase vacante il posto alla Segreteria di Stato degli affari ecclesiastici fu prescelto il cardinale Pizzardo che era riuscito a far giungere a Papa Benedetto XV forti raccomandazioni in suo favore. La nomina fu criticata assai perchè ad altri più anziani e più meritevoli di lui spettava il posto, tanto più che egli non aveva la conoscenza del latino come invece si richiederebbe. Ma... l'azione cattolica italiana non parla latino!

La pastorale di mons. Bauer

Benedetto XV dopo un breve periodo di indecisioni, aderendo alle pressioni nominò Pizzardo Sostituto alla Segreteria di Stato. In qualunque tempo mons. Pizzardo non si dimostrò capace di disimpegnare il suo alto ufficio tanto che Benedetto XV subito dopo la nomina voleva rimuoverlo.

Morto Papa Benedetto XV, Monsignor Pizzardo divenne man mano il despota del Vaticano.

Il 28 marzo 1930 passò arcivescovo titolare di Cirro, ma egli chiese di esser messo a quello di Nicea perchè... più rimunerativo.

E' inutile poi parlare dell'attività politica di mons. Pizzardo.

A proposito di mobilitazione antifascista, dobbiamo dire che la prima a mobilitarsi contro l'Italia dopo l'enciclica di Pio XI è stata l'Azione cattolica jugoslava.

Per illustrare la fisionomia di questa azione del clero jugoslavo basta ricordare la pastorale dell'arcivescovo di Zagabria mons. Bauer nota agli italiani per il suo contenuto contro l'Italia.

Fra questa pastorale e l'enciclica di Pio XI, l'azione cattolica serba ha avuto diretti rapporti come da un punto di partenza a quello di arrivo. Si ricordi in proposito le rivelazioni fatte in questi giorni dallo «Slovenec» organo cattolico di Lubiana. Da questa pastorale alla azione estera c'è in ogni caso una identità di vedute.

Tutto questo prova in luce meridiana che la pastorale di mons. Bauer è la sintesi dell'azione cattolica jugoslava in una manovra diretta ad attirare la stampa cattolica estera contro l'Italia.

I cattolici italiani di giorno in giorno si domandano il perchè non giunge una sconfessione di tutto questo da parte del Papa pur così sollecito ad intervenire nella condotta italiana.

Tutti poi sanno che l'azione cattolica jugoslava non è azione religiosa ma politica, non libera ma serva del governo di Belgrado assai più che non lo sia di Roma.

Affermazione di devozione al Duce

di deputati cattolici

ROMA, 13

A S. E. il Capo del Governo è pervenuta la seguente lettera:

Eccellenza, nell'attuale momento non occorre a noi, quali deputati e fascisti riaffermare a V. E. la nostra devozione. Ma per la nostra origine politica onde maggiore è la nostra presente amarezza, ci consenta V. E. di affermare che quanti già furono con noi nel centro nazionale italiano, ora, come nel passato, restano fermi nella loro fede al Regime ed a quegli ideali per i quali si può ben essere nello stesso tempo sinceramente e fortemente italiani e fascisti.

Con ossequi.

P. MATTEI GENTILI - ARISTIDE CARPELLE - ZENO VERGA.

Un telegramma di devozione al Duce

di 4000 dopolavoristi torinesi

ROMA, 13.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Susa il seguente telegramma:

4000 dopolavoristi torinesi in fraterna unione con le patriottiche popolazioni della vallata di Susa convenuti al piano della Gelassa per escursione alpina organizzata dalla «Gazzetta del Popolo» inviano al Duce il loro omaggio devoto e inneggiano al Regime Fascista che, promuovendo questa manifestazione, tutela provvidamente la sanità fisica e spirituale del popolo.

Prefetto: RICCI — Deputato AMICUCCI, direttore «Gazzetta del Popolo».

Il Ministro degli Esteri d'Egitto

ha lasciato Roma diretto a Berlino

ROMA, 13

Ieri sera il Ministro degli Affari Esteri egiziano, Abdel Fattah Yehiah Pascià, ha lasciato Roma diretto a Berlino.

Erano ad ossequiarlo alla stazione oltre il Ministro di Egitto a Roma con il personale della Legazione al completo, il Ministro Taliani capo del cerimoniale ed in rappresentanza del Ministro Grandi, ed alcuni alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Un vecchio bastonato a Basilea

perchè porta il distintivo fascista

BERNA, 13.

Prima che a Basilea si iniziasse ieri la partita Bologna - Oldboys, è avvenuto un incidente che se fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze, denota però la malvagità degli antifascisti. Il cav. Silvio Jardini, di anni 62, da oltre trent'anni residente a Basilea, dove è a capo di una impresa conosciutissima, era giunto nella piscina dell'Alglisee con la figlia, con un'amica di questa e con un certo signor Gallina, e con loro stava discutendo intorno alle gare imminenti, quando due individui, avvicinatisi a lui, tentarono di strappargli il distintivo fascista che egli portava all'occhiello. Il sig. Jardini parava la mossa, ma allora i due gli furono addosso e lo tempestarono di pugni. Il Gallina si slanciava in soccorso del conoscente e riusciva a liberarlo. Intervenuti prontamente alcuni agenti di polizia, i due aggressori e tre individui che stavano con loro vennero tratti in arresto.

Le elezioni presidenziali in Argentina

fissate per l'otto novembre

BUENOS AIRES, 13.

Si annuncia che il Governo provvisorio sarebbe disposto a indire la votazione per la elezione del Presidente della Repubblica per il giorno 8 novembre e si afferma che il testo del decreto relativo si trova allo studio del Ministero dell'Interno. Il Presidente della Repubblica però, secondo le voci che circolano, si riserverebbe il diritto di annullare la convocazione dei comizi se, entro 60 giorni anteriori alla data sovraindicata, i partiti politici non fossero giunti a un accordo per la elaborazione di un programma che significhi garanzia di ordine, di pace e di progresso.

Manifestazioni fasciste a Campoformido

Il Generale Galamini accolto entusiasticamente passa in rivista le forze fasciste e combattentistiche

CAMPOFORMIDO, 13.

La popolazione festante, le organizzazioni fasciste e dei combattenti, hanno salutato ieri con vibranti, spontanee manifestazioni, il Commissario Federale del Partito luogotenente generale Alberto Galamini, intervenuto per passare in rivista le forze fasciste e combattentistiche e per la inaugurazione del campo sportivo, cui seguì la visita alla frazione di Bressa.

L'adunata in piazza del Trattato

Campoformido era gaiamente imbandierato e le sue vie erano adorne di archi e di ornamenti verdi. I muri erano tappezzati di striscioni inneggianti al Duce, al Fascismo e al generale Galamini.

Il Commissario del Facsio, camerata Ardenghi, aveva pubblicato un eletto manifesto.

Alle 17 la piazza intitolata al trattato napoleonico era affollatissima e, tra il nereggiare delle rappresentanze e della popolazione, davano una nota vivace, simpaticissima i gruppi dei Giovani Fascisti e delle altre organizzazioni giovanili del Regime.

Erano presenti i gruppi dei Giovani Fascisti di Campoformido, di Pozzuolo, di Basaldella, di Pavia di Udine, di Pasian di Prato, un manipolo di M.V.S.N. di Basiliano i Fasci, Piccole e Giovani italiane, Avanguardisti, Balilla, Sindacati, le sezioni del Dopolavoro, le scolaresche con le insegnanti, le società sportive e le altre istituzioni della zona, con vessilli e numerose rappresentanze. Spiccavano notevoli rappresentanze dei mutilati e di combattenti.

Incontro al generale Galamini si erano recati in bicicletta i gruppi sportivi, facendogli scorta fino al luogo dell'adunata.

Il Commissario Federale giunge accompagnato dal suo segretario, centurione Gambone e dall'Ispettore di zona dott. Ulderico D'Angelo e prende posto sul palco appositamente eretto, mentre la musica di Basaldella intuona l'inno fascista. Sul palco prendono posto anche il commissario del Fascio, camerata Manlio Ardenghi, il Commissario prefettizio sig. Sette, il presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. cav. Modotti, il presidente della Sezione Combattenti di Campoformido sig. Visentin. Tutto all'intorno si dispongono le numerose rappresentanze e organizzazioni.

Il saluto del Commissario Federale

Il Commissario del Fascio di Campoformido sig. Ardenghi, con nobili parole porge al generale Galamini un devoto saluto a nome dei fascisti e lo ringrazia per la sua visita ambita.

Il Commissario Federale rivolge poi vibranti parole alle organizzazioni presenti all'adunata, incitando alla massima disciplina, all'obbedienza e al lavoro, affermando che queste sono preclari virtù fasciste. Un particolare saluto rivolge ai combattenti, suscitando entusiastiche approvazioni e alla popolazione lavoratrice.

Unanimi applausi accolgono le brevi, incisive parole del generale Galamini.

A lui rivolge quindi nobili parole di saluto il Commissario prefettizio.

Una piccola italiana, con gesto gentile e assai apprezzato porge al generale Galamini un mazzo di fiori, accompagnandolo con un bellissimo discorso, promessa dei giovanissimi di Campoformido, di dedicarsi devotamente alla Patria e al Fascismo.

In Municipio

Rinnovati alalà! echeggiano sulla piazza, quindi si forma un corteo cui partecipano tutte le organizzazioni e rappresentanze intervenute.

Il corteo al suono degli inni, sfila per la via principale, passando dinanzi al Municipio ove intanto si erano recati il generale Galamini, e le più cospicue autorità della zona. Dopo la sfilata è offerto in Municipio un vermouth d'onore durante il quale il Commissario prefettizio rinnova al Commissario Federale il ringraziamento a nome della popolazione, per la ambita visita ch'egli volle fare a Campoformido.

Una gaia orchestrina rallegra la sosta nel Municipio.

L'inaugurazione del Campo Sportivo

Mentre il sole sfolgorante benefica ancora e indora con i suoi raggi la campagna, il corteo prosegue al vicino campo sportivo che si intitola alla medaglia di argento Gelindo Zorzi, caduto in Cadore.

Il Commissario Federale e le altre autorità prendono posto sulla tribuna per inaugurare il campo.

Al limitare della spianata sono schierate tutte le rappresentanze con bandiere e la popolazione.

La parola dei Combattenti

Dopo brevi parole del Commissario del Fascio camerata Ardenghi, il presidente della sezione combattenti espresse la sua riconoscenza al sig. Ardenghi per avere egli voluto tanto opportunamente intitolare il campo sportivo al nome sacro di Gelindo Zorzi, caduto per la Patria.

Noi — disse — oggi vediamo rivivere un nome molto caro, un nome sacro alla Patria, ossia di colui che nel silenzio tutto ha saputo dare, tutto offrire fino ad immolarsi per la grandezza dell'Italia nostra.

Il presidente dei combattenti scambia poi un fraterno abbraccio col Commissario del Fascio, a nome dei camerati dei congiunti dell'eroico Caduto e così conclude: Questo bacio vi dimostri la riconoscenza dei Combattenti di Campoformido sempre fedeli e pronti al comandamento del Duce.

Approvazioni unanimi e insistenti salutano il gesto di fraternità e di sincero cameratismo.

Il rito inaugurale

Il campo sportivo, che appare oggi festosamente addobbato, è nel verde della campagna presso il paese ed alla sua costruzione ha collaborato la popolazione.

All'inizio del rito inaugurale del campo, il generale Galamini ha fatto chiamare il padre e il fratello di Gelindo Zorzi, intrattenendosi affabilmente con loro.

La madrina del campo, gentilissima signorina Nella Ardenghi infrange la tradizionale bottiglia di spumante, tra gli applausi dei presenti.

Alla madrina, giovane fiore di grazia, un balilla porge l'omaggio di un fascio di garofani.

Il Commissario prefettizio sig. Sette rivolge alla signorina Nella Ardenghi, parole di deferente e riconoscente omaggio e prosegue:

« Questo campo che abbiamo inaugurato al nome di Zorzi Gelindo caduto nella grande guerra per la grandezza della Patria e decorato di medaglia d'argento al valor militare, accolga i giovani di Campoformido, dopo la giornata spesa nel lavoro e nello studio, perchè qui possano ritemprare lo spirito, irrobustire le membra, attingere forza e nobiltà nella pienezza di vita fascista che ha avvolto la loro adolescenza, di luce e di bontà.

Domani questi giovani, che oggi sono il nostro orgoglio, se la Patria li chiamasse a difenderla, siano pronti ad offrire le loro fresche energie, con quella fierezza del vecchio soldato spartano, che faceva tacere ogni egoismo, ed ogni viltà ».

Entusiastico saluto di Bressa al Commissario Federale

Compiute le cerimonie a Campoformido, il Commissario federale si reca a Bressa, ove convengono anche autorità e rappresentanze della zona.

Il laborioso paese di Bressa è radunato sulla piazza. Tutte le vie sono pavesate di bandiere, di festoni e di drappi. Il tratto di strada che conduce verso la piazza è abbellito da una serie di archi infiorati e imbandierati. Una grande scritta inneggia al generale Galamini e gli porge il devoto saluto della popolazione.

Sulla piazza sono presenti tutti i maggiorenti del paese e la popolazione, mentre le finestre delle case prospicenti sono altrettanti grappoli di fanciulli, di donne, di bimbi e di giovanetti.

Si comprende, che in verità la popolazione vuole esprimere il suo saluto cordiale e devoto al Capo del Fascismo Friulano.

Il generale Galamini, salutato dalle note dell'Inno fascista suonato dalla banda diretta dal m.o Marchetti, sale sul palco espressamente costruito e rivolge alla popolazione brevi, vibranti parole ammirando la concordia della brava gente lavoratrice, che, come oggi a Bressa, dimostra di apprezzare il grande beneficio che il Fascismo ha portato nella nostra adorata Patria, in tutti i campi e soprattutto in quello dell'agricoltura.

Il saluto che il generale Galamini ha, con toccanti frasi, espresso ai frazionisti di Bressa, è accolto da vibranti, fragorosi applausi ed approvazioni.

Il generale Galamini si reca quindi alla Cappella Monumento ai Caduti, deponendo una corona d'alloro. La musica suona l'Inno del Piave, tra intensa commozione.

La nuova strada che va dalla piazza al Monumento è pur essa adorna di archi e di bandiere.

Dopo essersi intrattenuto con i rappresentanti dei Combattenti, il Commissario Federale ha partecipato a un vermouth d'onore ed è ripartito, tra rinnovate dimostrazioni di simpatia.

Aquileia simbolo di romanità

celebra il IX centenario della Basilica

> « Giungo ad Aquileia, città dalla eterna impronta romana, a sera tarda. Non mi dimentico di visitare la cattedrale ».
>
> (Dal «Diario di Guerra» di Mussolini).

AQUILEIA, 13.

Così scriveva l'allora bersagliere Benito Mussolini, sotto la data del 30 novembre 1916, mentre, dopo aver pernottato in un fienile a Strassoldo, si recava a piedi a raggiungere la nuova posizione assegnatagli.

Il gesto del forte milite delle «fiamme cremisi» che, invece di preoccuparsi di trovare un luogo per riposarsi dalla marcia, rievoca la romana grandezza di Aquileia e ne visita subito la Basilica, è un gesto che non è e non potrebbe essere di tutti perchè certe manifestazioni appartengono talvolta soltanto a degli animi privilegiati.

Anche qui, fra le colonne superbe del tempio popponiano, il Regime Fascista ha lasciato la sua impronta di opere feconde, per merito specialmente della benemerita «Associazione Nazionale per Aquileia» che il grande Duca Invitto volle sotto il suo alto patronato perchè anche il Principe Sabaudo amava questa magnifica Casa del Signore e anzi sappiamo che nella sua casa in Torino e precisamente nella «Sala delle Vittorie», accanto all'immagine della Madonnina del Grappa e alle armi di guerra, il Duca amava tenere una riproduzione del Cristo d'Aquileia che lo scultore combattente Edmondo Furlan ha eternato nel marmo per farne uno dei più bei ornamenti della Basilica.

Si deve all'Italia Fascista se la Basilica è stata restaurata e sistemata e se oggi accentra in sè maggior lustro e decoro che non per il passato.

La moltitudine di fedeli che oggi è accorsa da ogni paese della regione giulia e veneta ha potuto elevare i suoi inni al Signore ed avrà anche rivolto un pensiero a quel Regime che ha fatto per il decoro dei templi cristiani quello che nessun altro governo, in nessun'altra parte del mondo, ha mai saputo fare.

Accanto agli spiriti della divinità, un altro spirito, sia pure di un essere terreno, si è sentito aleggiare fra le navate del tempio aquileiese: quello del Duce, sotto il cui illuminato e giusto Governo hanno potuto essere eseguiti quei lavori che hanno aggiunto novello splendore alla secolare Basilica.

L'atto di nascita della Basilica

Una iscrizione che si scorge nella zona affrescata dall'abside, così ricorda la consacrazione del tempio avvenuta 9 secoli or sono:

« Nell'anno dell'Incarnazione del Signore MXXXI, nel giorno 13 di luglio, governando la Chiesa il Papa Giovanni XVIII ed essendo imperatore Corrado, nel V.o anno del suo impero, è stato costruito e consacrato questo tempio in onore della S. S. Madre di Dio e sempre Vergine Maria e dei santi martiri Ermagora e Fortunato dal Signore Poppone, venerabile patriarca aquileiese, da due pontefici romani, cioè da Giovanni vescovo cardinale della S. Chiesa Romana e da Dodone, vescovo cardinale della S. Chiesa romana e dagli altri corepiscopi *(vescovi suffraganei)* cioè da *Adalgerio di Trieste, Giovanni di Pola, Vodalrico di Pedena, Azone di Cittanova, Puodberto di Concordia, Rolario di Treviso, Aistulfo di Padova, Vodalrico di Bressanone, Ermanno di Belluno,* Regisone di Feltre, Vodalrico di Trento ed Elmegero di Ceneda, nel Signore felicemente ».

L'opera del grande patriarca Poppone al quale si deve la riedificazione della Basilica, era ricordata un tempo con una epigrafe oggi scomparsa e che, tradotta diceva:

« Poppone, luce dei sacerdoti e decoro della chiesa, gloria e speranza del romano impero, legato dai vincoli dell'umana condizione, sotto questa imponente mole, di uomo è fatto cenere. Datosi tutto per tutti, come c'insegna S. Paolo, egli attese a riportare al suo Signore, raddoppiati, i talenti ricevuti. Questo luogo è teste delle azioni, per cui egli personalmente splendette. Egli stesso fece costruire questo tempio a Cristo, ornandolo con doni e buoni costumi. La sua ultima ora di vita lo restituì a Dio, suo principio, allorquando il sole da cinque giorni trovavasi nella costellazione della bilancia. Agnello del Dio vivente, fermati, ti prego, e perdona al dormiente ».

L'iscrizione della lapide predetta è ora sostituita con la seguente:

« Che Aquileia, dopo la distruzione, abbia ancora le mura, che vi siano un maestoso tempio ed una torre eccelsa, toccanti il cielo, che dall'imperatore Corrado le sia data un'ampia dotazione e conferita la facoltà di coniar monete: tutto ciò si deve ascrivere come merito a colui che sta rinchiuso in questa tomba: Poppone è desso. Sacerdoti, incensatelo».

Alle adesioni

L'animazione è stata intensa fin dalle prime ore del mattino. La vasta piazza del Capitolo, tutta adorna di bandiere e di festoni verso le 9 andò gremendosi di folla convenuta dai più lontani paesi del Friuli e della Regione e di autorità.

Alla odierna imponente cerimonia, avevano aderito moltissime personalità. Riportiamo, fra tanti, i seguenti significativi telegrammi pervenuti al R. Podestà:

« Ringrazio la S. V. per cortese invito rivoltomi spiacente che impegni ufficiali non mi consentano di assistere il 13 corrente alla solenne cerimonia della celebrazione del IX Centenario della Basilica Popponiana. — F.to *Balbino Giuliano* ».

« Spiacente che impegni mi chiamino a Roma non potrò intervenire alle solenni cerimonie per la celebrazione del IX Centenario della Basilica. Invio mio pensiero augurale. Pregola tenermi presente e ricordarmi particolarmente a Sua Eminenza il nostro Patriarca Lafontaine. Saluti distinti. — F.to *Conte Volpi di Misurata* ».

« Ringrazio per cortese invito dolente che vecchissima età mi impedisca intervenire. Sarò presente celebrando con pensiero di ammirata devozione codesto monumento romanamente insigne. F.to *Paolo Boselli* ».

Il Generale Faracovi, capo dell'Ufficio Onoranze e Cura alle Salme dei Caduti in guerra, ha così telegrafato:

« Dolentissimo imperiose esigenze di servizio mi abbiano vietato assistere odierne solenni cerimonie sono spiritualmente presente. Porgo mio deferente saluto e devotissimo ossequio S. Em. il cardinale Lafontaine e prego V. S. gradire mio cordiale saluto ».

Molte altre adesioni sono pervenute dalla regione e dalla provincia.

Fra le autorità intervenute, e che vengono ricevute dal R. Podestà sig. Flor, dal presidente del Comitato civile dei festeggiamenti S. E. il senatore Spezzotti, da S. E. Mons. Sedej Borgia, presidente del Comitato ecclesiastico, dal conservatore della Basilica prof. cav. Brusin e da tutte le altre autorità locali e dai vari membri dei due comitati. Notiamo: il viceprefetto cav. uff. dott. Giuseppe Castellani in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il dott. cav. co. Giovanni Gropplero, in rappresentanza del Podestà di Udine co. di Caporiacco, l'on. nob. Tullio, il comm. Zilli, il podestà sig. Fior; era pure in rappresentanza del preside della provincia on. Asquini, il preside della provincia di Gorizia cav. Morassi, il cav. Salem, l'ing. Forlati, sovrintendente delle Antichità e Belle Arti di Trieste, l'arch. Cirilli, e numerosissime autorità e rappresentanze ecclesiastiche.

L'arrivo del Patriarca di Venezia

Alle ore 9.30 giunge anche il sen. Bombi, R. Podestà di Gorizia e pochi minuti dopo, in corteo, il corpo ecclesiastico e le autorità si recano all'imbocco del Viale Patriarca Poppone, prospicente la Piazza Capitolo, per incontrare e ricevere S. Em. il Cardinale Patriarca Lafontaine.

Il corteo è aperto da Vescovi delle diocesi già suffraganee del Patriarcato Aquileiese e cioè i monsignori Sedej Borgia, arcivescovo di Gorizia che già il giorno precedente aveva celebrato la festa dei martiri aquileiesi Ermagora e Fortunato; mons. Cattarossi, vescovo di Belluno e Feltre, e i vescovi mons. Nogara di Udine, Macchi di Como, Fogar di Trieste, Pederzoni di Parenzo, Longhin di Treviso, Paolin di Concordia-Portogruaro, Becegatto di Ceneda, tutti accompagnati dal seguito.

S. E. il Vescovo di Bressanone Mons. Giessler impossibilitato a intervenire, ha inviato la sua adesione.

S. Em. Lafontaine giunge alle 9.45 precise. Dal corteo mosso ad incontrarlo, s'avanza S. E. mons. Sedej Borgia, arcivescovo di Gorizia il quale rivolge, a nome di tutti i prelati e fedeli della diocesi, il suo saluto augurale al Patriarca che ha voluto celebrare la fausta ricorrenza centenaria in questa Aquileia santificata dal sangue dei primi Martiri della cristianità, dal culto di tante memorie care a Roma e alla chiesa, e adesso cara anche all'Italia che ha qui i suoi Eroi Caduti.

Il corteo

Dopo le brevi parole dell'arcivescovo, il corteo si muove, tra due fittissime ali di popolo, verso la cattedrale. Il servizio d'ordine è disimpegnato dal commissario cav. Palumbo della R. Questura di Udine e dal locale maresciallo dei reali carabinieri. Prestano servizio d'ala e di scorta, oltre ad alcuni carabinieri, i vigili e i pompieri di Udine, in alta uniforme, diretti dal dott. cav. De Poolni ispettore della polizia urbana di Udine.

La folla gremisce la piazza e si calcola che siano presenti, oltre 17 mila persone.

In breve la pur vasta cattedrale è gremita di folla che si pigia per ogni dove.

Il Pontificale ha rievocato i fasti più significativi della Chiesa e uno spettacolo simile certo non ci è dato vedere in nessuna altra chiesa del mondo e forse nemmeno nella stessa Roma.

Le cappelle musicali di Gorizia e di Udine, che comprendevano un assieme di circa sessanta cantori diretti dal maestro Seghizzi hanno mirabilmente eseguito la messa del Mattioli a quattro voci pari. Sedeva all'organo il prof. Giovanni Pigani.

E' difficile trovare una esecuzione così impeccabile e suggestiva della magnifica composizione musicale del Mattioli.

Al termine del Pontificale il Patriarca impartisce la benedizione reggendo lo storico pastorale che fu già portato dal patriarca Poppone, e che soltanto in eccezionalissime occasioni viene affidato a celebranti nella Basilica Aquileiense.

La parola del Patriarca

Poi S. Eminenza Lafontaine si rivolge alla folla rievocando l'origine di questa Chiesa Madre che fu luce di civiltà nei secoli e che oggi il popolo col suo imponente intervento è venuto a riconsacrare.

Disse come questo tempio secolare che tutto il mondo c'invidia per le sue memorie storiche e per le sue bellezze artistiche, debba suggerire ai fedeli la purificazione e la elevazione di un altro tempio: quello dell'animo, che deve salire verso le glorie del cielo, verso l'amore a Dio e alla Patria che ha, nel vicino cimitero degli Ignoti, il suo tempio magnifico del sacrificio.

Dopo il discorso pastorale, la Basilica ha incominciato a sfollare lentamente mentre in corteo, S. Em. il Patriarca, i Vescovi e le autorità si portano dinanzi alla casa canonicale dove Sua Eminenza si congeda dagli ospiti.

Alle 12.30 le autorità vengono ricevute nella sala municipale dove ha luogo il pranzo.

Al cospetto del Carso

L'animazione in città e segnatamente nella piazza Capitolo si è manifestata incessante anche durante le ore canicolari e la bella Basilica è stata mèta di continue visite da parte di gruppi di forestieri che volevano ammirarne l'interno con più calma e con meno ammassamento di gente.

Alle 15.30, con alla testa i Vescovi e le autorità, si forma nuovamente il corteo che sfila tra due fitte ali di popolo e che si reca in Basilica dove viene celebrato il solenne « Te Deum », terminato il quale gli alti prelati e le autorità sostano in atto d'omaggio dinanzi alla tomba del Patriarca Poppone che tanto ha contribuito per far risorgere a novello splendore la Chiesa Aquileiese e dove viene deposta una corona di alloro.

Alle 16.30 circa, un altro doveroso atto d'omaggio viene compiuto. Il corteo si è recato nel Cimitero degli Eroi che allinea fra il verde dei laureti e dei cipressi i suoi tumuli sacri, ed ha sostato dinanzi all'Ara dei dieci Militi Ignoti, simbolo del sacrificio di tutto un popolo in armi.

All'Ara dei Militi Ignoti

Fra lo squillare dei sacri bronzi della torre eccelsa, S. E. Sedej ha benedetto l'Ara ed ha iniziato una prece, seguito dai Vescovi e dagli altri prelati, mentre le autorità e i presenti protendevano il braccio nel saluto romano.

La folla immensa che il limitato recesso nel sacrario aveva costretto a rimanere ammassata oltre le cancellate, ha egualmente assistito in quel solenne ed un fremito di commozione è passato come un soffio a sfiorarne gli animi.

Memorie e resti della romanità monumenti stupendi dei primi edificatori cristiani e memorie e marmi e bronzi ricordanti le più recenti glorie italiche: tutto, in quell'istante, è sembrato rivivere al cospetto del vicino Carso che si profilava ad oriente ebbro di sole e di luce.

Di fronte all'Ara, da una lastra marmorea fissata al muro della Basilica, il Poeta Soldato cantava nel ritmo dei suoi «Salmi» immortali la ben nota ed eroica canzone:

« Aquileia, donna di tristezze, sovrana di dolore, tu serbi le primizie della forza nei tumuli di zolle, all'ombra dei cipressi pensierosi.

« Custodisci nell'erba i morti primi, una verginità di sangue sacro e quasi un rifiorire di martirio che rinnovelle in te la melodia ».

E dall'Ara sacra, rispondevano, incise nella pietra, le parole dettate da Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, che il fato ha voluto ricondurre per sempre fra i trentamila Eroi di Redipuglia:

«... Potranno mutare eventi, persone, generazioni, ma finchè il sole risplenderà sui fasti umani non verrà mai meno l'onore di venerazione altissima e di gloria luminosa al sangue per la Patria versato...».

Perfetta l'organizzazione dei vari servizi in occasione della enorme affluenza di folla in questa indimenticabile giornata di giubilo.

FERNANDO ZANON

Succ. M. C. VOLTAN

UDINE Via Paolo Canciani N. 15 tra Piazza S. Giacomo e Piazza XX Settembre.

CALZATURE
CAPPELLI
BERRETTI
OMBRELLI

PREZZO FISSO *segnato su ogni articolo.*

Tagliando

che presentato alla Cassa della Ditta all'atto di un'acquisto, entro il mese in calce indicato, darà diritto ad uno sconto del 5 % (cinque per cento) sull'importo da pagarsi.

SERIETA' e CONVENIENZA

[illegible] 1931

G. FILIPPONI

UDINE Via Poscolle 67

MOBILI

arredamento completo della CASA e dello

STUDIO

vendita anche a RATE

Guido Fioretti - Ortopedico

Via Poscolle, 4 — UDINE — Via Poscolle, 4

Busti - Ventriere - Reggipetto - Reggicalze - Calze elastiche - Cinti erniari

Attenti al nome GUIDO FIORETTI - I prezzi più bassi di tutta Italia

Articoli sanitari igienici - Materiale sterile per parto

Rappresentante per Udine e Prov. della mondiale Ventriera Bernè

LITIONE

la squisita acqua da tavola, ricca di sali di litio;

l'insuperabile

rimedio diuretico e risolvente dell'acido urico, prescritta dai medici, richiesta spontaneamente dal pubblico.

Alla efficacia terapeutica associa in se i caratteri di un'ottima acqua alcalina, digestiva, preferita nell'uso quotidiano in sostituzione di ogni altra acqua da tavola, per il suo gusto, il suo sapore e perchè la meno costosa.

IN SCATOLE DA 10 DOSI

In tutte le Farmacie

A. FESTI e C. - Bologna

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Gradimento ducale

Al telegramma che le crocerossine pordenonesi mandarono a S. A. R. la Duchessa d'Aosta nella luttuosa circostanza della morte di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia l'Invitto Comandante della III.a Armata, è pervenuta la seguente risposta:

«Fra le innumerevoli dimostrazioni ricevute è particolare grato conforto al cuore straziato di S.A.R. la Duchessa d'Aosta sentimento devoto sorelle infermiere fulgido esempio abnegazione carità. Augusta Signora con animo memore e rassegnata fierezza ringrazia. — Gentiluomo Corte: PIELLA».

La piena riuscita del festival

Tutta Pordenone si era data domenica sera convegno al magnifico campo sportivo del Littorio per assistere e partecipare alla festa danzante notturna indetta dal Comitato Comunale dell'O. N. B. pro Colonia Elioterapica «Princ. di Piemonte» che ha avuto così un esito dei più lusinghieri.

Simili feste all'aperto in un ambiente che non potrebbe essere più comodo, con una perfetta illuminazione a giorno, ed un'orchestra che fila egregiamente, speriamo abbiano a ripetersi spesso durante questa torrida estate specialmente se a scopo benefico.

Una laurea

Sabato 11 corrente, nella Regia Università di Padova, il sig. Virgilio Perulli ha conseguito la laurea in giurisprudenza, svolgendo una brillante tesi di procedura civile sul tema: «La spropriazione contro il terzo possessore». Relatore era il chiarissimo prof. avv. Francesco Carnelutti.

Il neo dottore, figlio del sig. dr. Antonio farmacista di Cordenons, è noto alla cittadinanza quale fiduciario del N. U. F. cittadino che egli regge con passione da quasi due anni.

Al neo dottore vive felicitazioni.

Il mercato di sabato

Diamo qui sotto il listino dei prezzi delle merci fissate nel mercato settimanale di sabato 11 luglio 1931:

Granoturco vecchio da lire 42 a 46 al q.le — fagioli vecchi da 60 a 110 — sorgo rosso da 28 a 35 — frumento da 75 a 85 — patate da 40 a 55 — vino mediocre da 75 a 120 — fieno da 12 a 14 — stramaglie da 8 a 9 — buoi e manzi a peso vivo da 230 a 260 — vacche da 180 a 240 — vitelli a peso vivo da 240 a 320 — uova la dozzina da 3,60 a 4,20 — polli e galline da 6,40 a 6,80 — capponi o tacchini da 6,20 a 6,50.

Da ZOPPOLA

Avviso ai Balilla

Tutti coloro che ancora non hanno versato la divisa, sono invitati nel più breve tempo possibile a depositarla negli uffici del Municipio presso il signor Pagura Valentino il quale è stato incaricato al ritiro di esse.

Si avvertono gli iscritti ad ottemperare agli ordini: saranno presi provvedimenti disciplinari verso gli inadempienti.

Da PRATA DI PORDENONE

Funebri G. B. Piccinin

Venerdì sera nell'Ospedale Civile di Pordenone dopo breve malattia, si spense la laboriosa esistenza del signor Piccinin Gio. Batta fu Nicolò, negoziante di qui.

La sua dipartita ha prodotto tra la cittadinanza penosa impressione, poichè il signor Piccinin era molto conosciuto e stimato; per la sua bontà, rettitudine ed attività nella propria azienda commerciale.

La sua vita fu continuamente dedita al lavoro ed all'amore della propria famiglia.

Domenica mattina seguirono i funerali, che riuscirono veramente imponenti, per la larga partecipazione di popolo, amici e conoscenti di questo e comuni limitrofi.

La bara, posata su un auto-funebre di prima classe, era seguita dai parenti e dagli amici più intimi.

Tra le persone intervenute alla mesta cerimonia notammo il Podestà geom. Emanuele Salice; vice Podestà Olivo Ormenese; segretario politico ing. Marzin e numerose altre personalità locali.

La salma dopo l'assoluzione impartita da monsignor Concina nella Chiesa Arcipretale fu fatta proseguire per il Cimitero ove venne tumulata tra la commozione dei presenti, nella tomba di famiglia.

A tutti i parenti dell'estinto, ed in modo particolare alla nuora signora Marina Donadon Piccinin, ed alle nipoti Mary, Romanina e Rina, ed al fratello Paolo, condoglianze.

Beneficenza

Per espresso desiderio del defunto Gio. Batta Piccinin, di non voler omaggio di fiori, versarono alla locale Congregazione di Carità invece di fiori: Ditta Antonio Cesare Marchi di Pordenone Lire 500; Ormenese Olivo L. 50; Puiatti Francesco fu Antonio L. 10; Ditta Pasini e Rizzotti di Pordenone L. 25; Marzin Domenico 10; Gasparini Giovanni 10; Puiatti Andrea 15; Ditta Fratelli Polon e Foreani 25; Salice geom. Emanuele 20; famiglia Cercser Giovanni 20; Antonio Vazzoler 10; dottor De Monte G. Pietro, 10; Brisotto Giacomo, 10; Buzzi Giacomo, 10; Cecchella Carlo, 20; rag. Edoardo Cavicchi, 25; Mario Pujatti, 5; Cecchella Anselmo e Gio. Batta L. 50; Cecchella Ezio, 25; Luigi Rezzin 5; in totale L. 855.

I preposti alla Pia Opera ringraziano i gentili oblatori.

Da S. Vito al Tagliamento

Gli allievi della Scuola di caseificio in gita

Domenica scorsa gli allievi casari effettuarono la seconda gita visitando, a scopo istruttivo, diversi caseifici.

Il percorso di oltre 120 km. fu compiuto in bicicletta e come in tutte le circostanze, si prestò come guida il Direttore della scuola dott. Salvino Braidot il quale, sempre alla testa del gruppo, ben dimostrò la sua esemplare tempra ed il suo appassionato interessamento per la vita di questi numerosi, floridi organi dell'industria agricola.

Furono visitati il caseificio di Cordenons, S. Quirno, Aviano centro, Marsure d'Aviano, Malnisio Cellina, Maniago Libero, Arba e Vivavo.

Ovunque gli allievi casari furono accolti con la ben nota ospitalità friulana e ciò per merito dei singoli consigli d'amministrazione ai quali si rivolgono sentiti ringraziamenti. Particolare menzione, poi, al vecchio Borgna: esempio d'altruismo e di sacrificio nell'esplicazione delle sue opere.

I gitanti poterono accedere ai singoli caseifici e visitarli nei loro particolari. Ebbero perciò a notare la perfetta attrezzatura: impianti moderni quali di riscaldamento, refrigerazione, salatura: agitatori meccanici, scrematrici centrifughe, caldaie o nafta, ec., in generale piazzati in ambienti tecnicamente costruiti e che non difettano per ampiezza e pulizia. A tale uopo si appresero con compiacimento le serie intenzioni degli amministratori e, il loro vivo desiderio di ampliare tutto il complesso di questa industria fa sperare ad un avvenire sempre più luminoso, di lavoro e di cooperazione.

Il carro di Tespi

E' vivissima l'attesa per lo spettacolo del 28 corr. che il «Carro di Tespi» darà a S. Vito nel vasto cortile delle Scuole di Avviamento al Lavoro.

Il Comitato sta lavorando alacremente perchè questo eccezionale spettacolo riesca grandioso ed imponente.

Nel Dopolavoro

L'altra sera si è riunito il Comitato festeggiamenti del 21 giugno scorso per l'approvazione del resoconto generale.

Dopo che il Presidente ebbe a dare lettura dello stesso e fornite le spiegazioni delle entrate ed uscite il Comitato ha proceduto all'approvazione per unanimità di voti.

Da SPILIMBERGO

L'Assemblea generale del Fascio

Il Segretario politico ten. col. avv. cav. Marco Marin, ha diramato la seguente circolare per la convocazione dell'assemblea del Fascio che avrà luogo mercoledì sera alle ore 21:

«*Camerati!*

D'ordine del Commissario Federale, mercoledì prossimo alle ore 21 nei locali della nuova sede sarà tenuta l'assemblea generale di questo Fascio.

Essa sarà una rassegna di forze ed una testimonianza di fede e dovrà indicare a chi la presiederà, l'animo fiero del Fascismo spilimberghese.

Camerati!

Esigo l'intervento di tutti e non riterrò giustificata alcuna assenza a questa rassegna delle cose nostre che acquista valore soprattutto dal concorso di tutti».

Visita di S. E. il ten. gen. Liuzzi

Domenica mattina S. E. il Tenente Generale Guido Liuzzi, Comandante del Corpo d'Armata di Udine, ha compiuto in questa città una graditissima visita.

A ricevere S. E. si trovavano il Podestà cav. Vincenzo Lanfrit, il Segretario politico avv. cav. Marco Marin, il Segretario capo Ragher Giuseppe ed il geom. Giovanni Colautti, che accompagnarono S. E. nelle visite fatte ai locali per uso militare.

Diploma

Presso il R. Istituto Magistrale di Treviso si è brillantemente diplomata la gentile signora Marinucci Comis sorella del nostro egregio collaboratore dott. Guido. Congratulazioni ed auguri.

Gara di calcio

Domenica alle 17.30 sul campo sportivo del Littorio, la squadra dell'Unione Sportiva Spilimberghese si è incontrata con la squadra O.N.D. di Osoppo. Dopo un gioco alquanto fiacco la partita si è chiusa con il punteggio 1 a 1.

L'arbitraggio del rag. Querini è apparso poco tecnico suscitando parecchi commenti.

Da OSOPPO

L'Osovane a Bassano del Grappa

L'Osovane, la nostra compagnia brillante è stata invitata dal Dopolavoro di Bassano a partecipare in quella città ad una serata folcloristica che avrà luogo in una data da stabilirsi.

L'Osovano ha accettato volentieri di recarsi in quella zona della grande guerra.

Da S. Daniele

Il saggio scolastico

Domenica scorsa, come era stato preannunziato, ebbe luogo nel salone del Giardino d'Infanzia, presenti tutte le autorità e numerosissimo pubblico il saggio scolastico.

Ecco il programma che gli scolari hanno eseguito con vivacità e disinvoltura degni di lode.

1) Preghiera, canto; 2) Menego (poesia); 3) canto patriottico; 4) canto ginnico (con bastoncini); 5) La fiammiferaria (canzonetta), 6) La lampadina (gioco e canto); 7) Un ricevimento di piccoli personaggi (operetta); 8) Il professore (dialogo).

I minuscoli artisti si sono fatti veramente onore.

Nell'assieme affiatati e intonati i cori; curate fino nei più minuti particolari la dizione e la mimica dei dialoghi; ben preparati gli esercizi ginnici.

Un bravo di cuore alla direttrice e alla sua collaboratrice che, prodigando tutta la loro passione guidano con tenerezza materna i primi passi dei loro minuscoli allievi nella via del sapere.

Concerto musicale

Domenica sera, nella Piazza Vittorio Emanuele diretta dal maestro Luccin, la banda cittadina eseguì con successo il seguente programma:

1) Capua «Marcia»; a) Mascagni: Cavalleria Rusticana» intermezzo — 2) Bizet: «L'arlesienne» intermezzo — 3) Bellini: «I Puritani», sinfonia — 4) Pedrotti: «Tutti in maschera», quartetto — 5) N. N: «Marcia».

Numerosi e infiniti applausi alla fine di ogni pezzo.

A. S. Sandanielese - G. S. Esperia 1-0

Un'altra ben meritata vittoria ha conseguito domenica nel locale Campo del Littorio la nostra squadra dell'A. S. Sandanielese contro l'agguerrita Esperia della vostra città con 1 a 0.

Abbiamo constatato come fra i rossi della squadra ospitante non manchi l'affiatamento e i notevoli progressi conseguiti in questo scorcio di tempo dai medesimi. Il punto della vittoria fu segnato dal giocatore Pettoello nel primo tempo. In seguito la squadra ospite ha profuso le sue migliori energie per migliorare la sua posizione, ma con risultato negativo. Ai rossi della Sandanielese che si preparano a nuovi cimenti i nostri migliori auguri.

Da COLLOREDO di MONTALBANO

Beneficenza

Per onorare la memoria del camerata Luigi Mansutti, centurione della M.V.S.N., i sottoindicati hanno offerto all'Opera Nazionale Balilla e Congregazione di Carità di questo Comune:

Leonarduzzi, Podestà di Maiano L. 5 — Mario Morgante e famiglia, 5 — Nino Nicoloso, 5 — Asquini Lodovico, 5 — Bortolotti Vittorio, 4 — Montanari Nino, 1 — Cividino Elio, 2 — Buttazzoni Elio, 2 — O. N. B. di Ragogna, 10 — Umberto Catanino e famiglia, 5 — Irma Macuglia, 5 — Gregorio de Monte, 2 — Giuseppe Tabasso 5 — Giuseppe Nais, 5 — Ganzitti Clelio, 2 — Bortolotti Pietro, 1 — Paulon Luigi, 2 — Famiglia Durisotto-Comoretto, 20; — Totale L. 91.

Le Istituzioni ringraziano sentitamente.

Da RIVE D'ARCANO

Lotteria pro O. N. B.

Domenica 19 corrente si festeggerà nel nostro Comune la Madonna del Carmine. E' una sagra tradizionale che richiama un gran numero di forestieri.

Per la bella e lieta ricorrenza si svolgerà una lotteria, autorizzata da S. E. il Prefetto, il cui ricavato va a beneficio del locale Comitato dell'O. N. B.

I premi, esposti presso l'osteria Centrale del sig. Emilio Della Vedova, sono i seguenti:

1. Una macchina da cucire «Singer» a pedale — 2. Una bicicletta da donna — 3. Un pianoforte automatico verticale. — 4. Un bellissimo arazzo (dono del tipografo Giuseppe Tabacco).

I biglietti, al prezzo unitario di L. 1, vengono venduti da tutte le osterie del Comune e da appositi incaricati.

DA CIVIDALE

L'esito della Tombola

Magnifica la giornata e molta gente convenuta anche da fuori per assistere alla festa tradizionale.

I fortunati vincitori risultarono: 1.a tombola i signori Marini Valerio e Facchini Guglielmo — 2.a tombola: Tomba Gastone e Cudicio Dante — Cinquina: Lesa Giuseppe fu Carlo.

L'estrazione della tombola ebbe termine dopo le ore 22. Indi cominciò il tradizionale ballo popolare che si protrasse festoso ed animato fino alle ore piccole del lunedì.

Gli ruba la bicicletta mentre va a confessarsi

Domenica mattina nel nostro Duomo, un fervente penitente, si accostava a ricevere la S. Comunione. Assolto il suo dovere di buon cristiano, uscì dal Tempio dalla parte del cortile ove aveva nella bussola d'ingresso lasciata (per una deprecabile abitudine che non dovrebbe essere consentita) la bicicletta.

Questa però aveva già preso il volo e volà ancora.

Il fatto è stato denunciato alla competente autorità per le indagini del caso.

Funerali Fontana

Dopo malattia di brevi giorni è deceduto nella età di anni 78 il farmacista signor Alessandro Fontana. Benchè il gagliardo aspetto denotasse robustezza di fibra, pur non potè resistere all'improvviso malore.

I funerali ebbero luogo contemporaneamente a quelli del figlio signor Napoleone Fontana deceduto 10 mesi fa a Vicenza, e di cui la salma giunse a Cividale il giorno della morte del padre.

Dopo le solenni esequie celebrate nella chiesa di San Pietro ai Volti si è formato il corteo con in testa le insegne religiose ed il carro funebre con la bara racchiudente la salma del signor Napoleone Fontana su cui poggiava una corona di fiori, e seguita dalla dolente vedova e dai teneri figli.

Seguì quindi il carro funebre con la bara del signor Alessandro Fontana su cui poggiava una palma di garofani omaggio della vedova e le corone di fiori omaggio della sorella Matilde — Gigi e Carmela al caro papà — Plinio e Teresa, Nuora e nipoti.

Reggevano i cordoni: il Podestà cav. Sandrini — il cav. dott. Mario Asquini, fiduciario Provinciale del Sindacato farmacisti della Provincia — il comm. Accordini ed il dott. Valentini, chimico farmacista.

Seguivano il carro i figli ed i parenti dell'estinto, indi, tutte le autorità locali politiche, amministrative, scolastiche, la classe Medica, le rappresentanze dei farmacisti, del commercio con gagliardetto, ed una fiumana di amici e di popolo che volle accompagnare le salme dei due onorati cittadini fino alla Porta S. Pietro.

Qui il corteo sostò. Il Podestà cav. Sandrini ha tessuto l'elogio dell'estinto signor Alessandro Fontana probo onesto e laborioso cittadino la cui robusta fibra non ha resistito alla prematura morte del figlio Napoleone rapito in giovine età all'affetto di tutti i suoi cari ed alla pubblica estimazione.

Per l'Ordine dei farmacisti ha detto brevi parole il fiduciario Provinciale cav. Asquini ricordando i meriti del professionista integro, buono, onesto, amato da tutti, tanto che la sua dipartita lascia sincero e largo rimpianto.

Il convoglio funebre quindi proseguì seguito dai famigliari, pel Cimitero maggiore ove le salme vennero deposte nella tomba di famiglia.

Alla famiglia Fontana duramente provata dalla sventura, sentite condoglianze.

Furto sacrilego

Nel pomeriggio di domenica essendo stata aperta la chiesa di S. Maria di Corte per le consuete funzioni religiose domenicali, un ignoto ladro, nel mentre nessuno v'era in chiesa si diede ad aprire la cassetta delle elemosine posta dinanzi l'immagine di S. Teresa credendo di far buona messe del contenuto.

Il ladro però è rimasto poco soddisfatto del suo atto sacrilego poichè il bottino si risolse in circa L. 5 di cui qualche palanca lasciò cadere a terra nella fretta di fuggire per non essere scoperto.

Infortunio sul lavoro

Ieri verso le ore 10, mentre l'operaio Giuseppe Deganutti fu Antonio di anni 50, alle dipendenze della ditta ing. Ziffer, impresa lavori nuove caserme, stava con altri tre operai caricando un carrello, un grosso sasso scivolò andando a cadergli sul piede sinistro.

Trasportato all'Ospedale per la visita gli fu riscontrata la frattura esposta della II falange dell'alluce con asportazione dell'unghia.

Da AIELLO

Per il Duca d'Aosta

La nostra borgata si associò con gran cuore al cordoglio di tutta la Nazione per la morte di S. A.R. il Duca d'Aosta. Alla mattina le autorità locali presenziarono, a Redipuglia, ai funerali dell'Eroe, durante i quali si chiusero tutti gli esercizi pubblici mentre echeggiavano i rintocchi delle campane ad esprimere la commozione ed il dolore degli abitanti.

Alla sera si formò un corteo, al quale prese parte, si può dire tutta la popolazione Erano presenti il Podestà; il Segretario politico; militi, carabinieri, tutte le organizzazioni maschili e femminili del Partito, scolaresco, coi relativi gagliardetti; il comandante del 2.o Gruppo ed alcuni ufficiali del 12.o Reggimento Cavalleggeri Saluzzo, 5.o Squadrone, con un plotone di soldati.

Al suono della «Canzone del Piave» si recò alla chiesa, dove fu tenuta una solenne funzione funebre in suffragio dell'Estinto.

Dinanzi al Municipio, in mezzo a religioso silenzio, il Segretario politico Zandegiacomo, commemorò l'Eroe dell'Invitta Terza Armata leggendo il Suo testamento fra la mesta commozione dei presenti.

Per onorare la memoria di S. A.R. il Duca d'Aosta, il conte Varnero di Strassoldo, con gentile sentimento, elargì L. 500 alla locale Congregazione di Carità, e distribuì altre L. 500 direttamente ai più bisognosi della frazione di Joannis.

A nome dei beneficati un grazie di cuore.

Al Commissario Prefettizio è pervenuto il seguente telegramma di risposta ad analogo invito:

«Devoto compianto codesta popolazione conforta Principi Augusti che vivamente ringraziano. — Gen. MONTASINI».

Da Codroipo

Tesseramento del P. N. F.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Tutti i fascisti che non abbiano versato ancora l'importo di lire 10 per la tessera dell'anno IX sono invitati a farlo entro il 20 corrente, dopodichè tutti coloro che non vi avranno ottemperato, saranno considerati dimissionari e di conseguenza verranno cancellati dalle file del Partito Nazionale Fascista.

Entro tale termine dovranno pure essere versati i contributi straordinari di cessione tessere, e le mensilità a tutto giugno 1931.

Riunione del Comitato Balilla

Sabato sera alle ore 17,30 nella Sede dell'O. N. B. presso la Casa del Littorio ebbe luogo la riunione del Comitato dell'O. N. B. presieduta dal presidente dr. Ernesto Ballico.

Si è discusso ampiamente per l'apertura e funzionamento della Colonia Elioterapica, sul funzionamento del campo sportivo e su diversi altri oggetti.

La premiazione dei tiratori

Domenica scorsa dopo le esercitazioni di tiro a segno al campo di Coseat ebbe luogo la distribuzione dei premi ai tiratori vincenti le gare mandamentali svolte il 5 corrente.

Alla cerimonia erano presenti il podestà co. dott. cav. Gian Lauro Mainardi, il presidente della sezione cav. Centurione Attilio Barnaba, il sig. Antonio Polano segretario amministrativo della sezione locale del P. N. F. in rappresentanza anche del segretario politico, il vice podestà signor Cesare Forte, il sig. Cernuschi Gino presidente della Congregazione di Carità, il cav. Daniele Moro, il co. Carlo Manin ed altri.

Il presidente cav. Barnaba, ha innanzitutto commemorato la figura del Duca d'Aosta. Ha rivolto indi un vivo ringraziamento ai generosi oblatori dei doni ed in particolar modo al cav. Daniele Moro donatore della bellissima Coppa.

Si è infine rivolto ai tiratori raccomandando loro, sia ai vecchi come ai giovani, di tenere addestrato l'occhio e il braccio poichè il tiro a segno non deve solo considerarsi come uno sport, ma come uno, e non l'ultimo, dei tanti rami sul quale, in caso di bisogno, la Patria può calcolare; dice infine di sentirsi certo che tutti risponderanno presente, con slancio, per le maggiori vittorie della sezione locale.

Il vincitore della Coppa, rag. Odorico Pittoni come tradizione vuole, ha presso la trattoria del sig. Todisco offerto nella coppa stessa il vino d'onore.

Muore per paralisi

Ieri mattina, alle ore 3 circa, improvvisamente moriva nella propria abitazione di Rivolto l'agricoltore Roiatti Valentino fu Pietro di anni 51, colpito da paralisi.

Il Roiatti non aveva mai dato segno di malessere, allorchè ieri in seguito a sopraggiungere di stordimento chiamava il proprio figlio. Questi, accorso e aperta la finestra, si recò presso il capezzale del padre e mentre stava per dargli da bere sopraggiungeva la morte.

La scomparsa del Roiatti, lavoratore assiduo e instancabile, ha lasciato nella vicina frazione largo rimpianto.

Il mercato

Oggi, martedì, avrà luogo nella nostra cittadina il secondo mercato del mese.

Da GEMONA

La Duchessa d'Aosta a un combattente dell'Invitta

S. A. R. la Duchessa d'Aosta si è compiaciuta di rispondere al C. M. Adriano Morgante ex combattente della III Armata, che fu più volte a contatto negli osservatori con il Duca vittorioso, con il seguente telegramma:

«S. A. R. la Duchessa d'Aosta e augusti figli m'incaricano di manifestare il loro grato animo per le condoglianze espresse in occasione del loro dolorosissimo lutto. — Generale MONTASINI».

Invito ai Fascisti

La Segreteria del Fascio invita le Camicie Nere che non sono in regola con l'Amministrazione, per contributi straordinari od ordinari di spettanza del Partito a farlo in settimana, perchè con il 15 luglio avranno corso i provvedimenti del caso.

Ufficiali in congedo

Il Commissario Federale Luogotenente generale Galamini invita tutti gli ufficiali di complemento appartenenti al P. N. F. a tenersi al corrente con tutti i relativi obblighi verso l'Unione Nazionale Ufficiali in congedo e invita tutti coloro che non hanno aderito ad aderirvi all'Unione, sorta per volontà del Duce, istituto da considerarsi fra i più importanti del Regime.

Il Comandante della Legione avanguardisti

Il camerata dott. Ulrico Fontanelli è stato nominato, con recente decreto, Comandante della 563. Legione Milizia Avanguardisti, il cui Comando trovasi a Gemona.

Al capitano Fontanelli, che da qualche tempo svolge attivamente la sua opera in favore della Milizia giovanile, i nostri vivi rallegramenti.

I nostri piccoli militi al campeggio

La squadra alpina balilla che il Comitato comunale dell'O. N. B. ha mandato al Campeggio di Piani di Luza, si fa veramente onore ed il Comandante signor Bonanni li ha citati per il loro disciplinato comportamento e per i loro saldi garretti.

Abbiamo ricevuto notizie loro e possiamo assicurare le famiglie che i loro figliuoli stanno molto bene fanno i loro servizi da bravi e da piccoli soldati e passano le giornate in un continuo entusiasmo e in una intensa allegria.

Da TARCENTO

L'assemblea dei Combattenti

Domenica nel salone delle adunanze della Casa del Fascio, ha avuto luogo l'assemblea annuale della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, che è riuscita d'una imponenza straordinaria, sia per il cospicuo numero di soci intervenuti, sia per l'importanza degli oggetti trattati.

Al tavolo della presidenza, siede il consiglio direttivo al completo, composto dai sigg.: dottor cav. Guido Inagro, presidente — Cap. Antonio Grasselli, rag. Gino Mosca, ing. Giulio Tentori, Vittorio Busolini e dal Segretario sig. Erminio Zallocco.

Il Presidente apre la seduta rivolgendo un accorato saluto all'Augusta memoria di S. A. R. il Duca d'Aosta, mentre tutti i presenti scattano come un sol uomo in piedi irrigidendosi nella posizione di attenti.

Poscia dà lettura della relazione morale e riferisce sull'attività svolta dalla sezione, specialmente nel campo assistenziale a favore sia dei soci, come pure di tutti indistintamente gli ex combattenti e nei limiti del possibile anche a favore delle loro famiglie.

La bella relazione del presidente alla fine viene accolta da vivi applausi ed approvata all'unanimità.

Così pure la relazione finanziaria, fatta dal segretario signor Zallocco, viene approvata all'unanimità.

Segue quindi la distribuzione delle tessere per l'anno IX, dopo di che l'assemblea si sciolse inneggiando alla Maestà del Re ed al Duce del Fascismo.

Cure marine

E' partito stamane per la spiaggia di Cavazuccherina il terzo scaglione di bimbi prescelti per la cura del mare, accompagnati dalla distinta maestra signora Liesch.

Pure oggi, ha fatto ritorno da Lignano il 1. scaglione di bimbi, dopo una permanenza di 45 giorni su quella ridente spiaggia.

Si è riscontrato lo stato florido dei cari piccoli a cui la cura ha ridonato forza e salute.

Da LATISANA

Lo spettacolo del carro di Tespi rinviato a giovedì

La rappresentazione del Carro di Tespi drammatico che doveva svolgersi martedì, sul Campo sportivo del Littorio con «Ginevra degli Almieri», è stata rinviata a giovedì 16 corrente.

Da Tricesimo

Sottoscrizione pro Cura Marina

Questo Comitato fascista Cura Marina ha già inviato anche questo anno ed è il dodicesimo, un numeroso gruppo di bambini al mare a mezzo dell'Ospizio Marino Friulano.

Altri otto bambini partiranno domani per Cavazucchérina.

Il giro di raccolta dei fondi necessari per questa opera di carità e di difesa della salute dei nostri poveri bambini ha ottenuto l'esito desiderato. Diamo oggi un primo elenco degli offerenti, pregando le famiglie che non hanno ancora versato il contributo ad inviarlo alla Casa del Littorio oppure alla Segretaria del Comitato signorina Maria Pividori.

Sottoscrizione annuale

Comitato Fascista Cura Marina 1931

Hanno versato lire 150: Prof. Silvano ed Emma Menghetti.

Hanno versato lire 75: Eugenio Bortolotti.

Hanno versato lire 55: Impresa Dri.

Hanno versato lire 50: cav. rag. Valentino Ellero — Elsa e dott. Mario Asquini — Ernesta Spezzotti — Mestroni Luigi — Domenico Boschetti.

Hanno versato lire 30: dott. mons. Marco dall'Ava — dottor Felice Cojazzi.

Hanno versato lire 25: avvocato Nardini e comm. Girardini — co. Tristano Valentinis — comm. Miotti — Cooperativa di Consumo — dott. Alberto Carnelutti — cav. uff. Arnaldo Bortolotti.

Hanno versato lire 20: Cosani Luciano — Domenico Brisini — Maria Sbuelz Bisutti — Franceschinis Silvio — Ditta Felice Sbuelz — ing. Carlo Cambiagio — Cosani Gio. Batta — famiglia Nascimbeni — Bertossio Vincenzo.

Hanno versato lire 15: dottor Di Gaspero Rizzi — Spizzo Luigi — Pignoni Aristide — Sorelle Zanin.

Hanno versato lire 12: Moretti Augusto.

Hanno versato lire 10: geometra Oreste Morgante — sig. Carlo Agnoluzzi — Collaoni Olinto — Manara Arnaldo — sorelle Tullio — Castenetto Gio. Battista — dr. Giuseppe Piccoli — Rosa Enrico Blasoni — Antonio Carnelutti — Tolazzi Pietro — Pividori fratelli.

Hanno versato lire 7: Martinuzzi Antonio (fornaio).

Hanno versato lire 6: Costantini Adele.

Hanno versato lire 5: Fabbro Guglielmo — Greatti Francesco — Tanca Luigi — Giovanni Pignoni — Ellero Ferruccio — Cipriani Luigi — Rocco Margherita — fratelli Ottogo — Renato dalle Mule — fratelli Jannis — Remigio Petrozzi — Zampa Pietro — Stringaro Emilia — Giovanni Pelizzoni — Del Checco Martino — Chiurlo Bisiaco Faustino.

Hanno versato lire 4: Sbuelz Anilla — Lorenzetto Lino.

Hanno versato lire 3: Bonessi Pietro.

Hanno versato lire 2: Carnelutti Giovanni — Giavitto Guglielmo.

Hanno versato lire 1: Bertoli Francesca.

Comitato Maternità e Infanzia

La co. Maria Valentinis per onorare la memoria della compianta Francesca Boschetti nell'anniversario della sua morte ha versato a questo Comitato Maternità ed Infanzia L. 10.

NOLEGGIO AUTO - Tel. 120

Autorimessa R. Vanzetto

GASPARINI - Tel. 4-27
Ricca collezione piante d'ogni specie

Se abbisognate di una cura ricostituente usate il
VINO DI CHINA FERRUGINOSO SERRAVALLO
che troverete in tutte le farmacie

PREFERITE IL COKE DI PRODUZIONE NAZIONALE!
Chiedete offerta alla locale
Officina Comunale del Gas
che può praticare prezzi di assoluta convenienza per:
Coke tenero, grigliato, di propria produzione (Tonn. 2500 annue) ottenuto dalla distillazione di carboni fossili, primarissimi;
Coke ad alto rendimento, grigliato, di produzione della rinomatissima Cokeria di Savona speciale per impianti di riscaldamento a forte tiraggio.
Coke pezzatura doppia-noce per cucine e piccole stufe, appositamente preparato al frantoio.
SERVIZIO A DOMICILIO — CONSULENZA TECNICA GRATUITA
Garanzia di assoluta regolarità nelle consegne — per il controllo della combustione

Nascita e morte della "vamp,,

La sua vita raggio di sole è un pentagramma, percorso da tutte le note della soavità, la gioia, la bellezza, gli onori, la ricchezza, la gloria, tutta la sua esistenza sonante come un clavicembalo è intersecata di serici fili che formano una volta azzurra sul suo capo chiomato di sole.

Si può dire che non ha avuto infanzia, non è stata bimba, piccola, insignificante. Ella è nata da un vertice e simile ad una sirena ha incantato subito, uscendo dalle spume di trine della sua culla magica. La culla che forse un giorno «i laudatores» del tempi passati conserveranno nel più ricco museo nazionale accanto alle sempre fiammeggianti sciabole dei condottieri celebri e alle penne prodigiose degli aedi immortali.

Nessuno del resto sa parlare della sua fanciullezza fiabesca se non con voce flautata come chi narri di sogni, di chimere, di cose ultrasoavi che si perdono nei lontani e candidi mondi delle fate.

Così è stata costruita per la donna fatale — «la vamp» — una infanzia aurata e aureolata, fatta di prodigi, di precocità sbalorditive. E' stato lanciato un binario fosforescente per farla scivolare verso una adolescenza e una giovinezza piena di fastigi.

Una adolescenza in cui vi è stata la declamazione portentosa dei versi classici nei salotti borghesi e una giovinezza di trionfi nella quale, fatalmente, doveva essere un'elezione plebiscitaria di reginette del mare e un primo premio di bellezza degnamente collocato.

Preludi questi necessari ad un [illegible] cinematografico (cinema: sospiro e sogno di tutta la vita!) e la comparsa di un impresario israelita fumatore di sigari colossali, armato di stilografica d'oro e di contratti; o la più modesta apparizione di un direttore artistico nevrastenico e urlante in cerca affannosa di un tipo: un tipo mai visto, di un tipo, forse, inesistente, di una bellezza fotogenica imparagonabile, di una donna d'eccezione che potesse reggere una figura forte e sublime per due chilometri di celluloide.

La maliarda finalmente, ha varcato la soglia terribile dello studio (difesa notte e giorno da un baluardo minosse invisibile) e si è trovata nel fulgore delle lampade, tra le sciabolate roventi e fischianti dei riflettori e i cavi elettrici lunghi come grandi serpi.

L'ex declamatrice, l'ex reginetta, l'ex primo premio non ha sbalordito, non ha avuto nel volto madreperlare neanche una piega di emozione, ha conservato la sua maschera fatta per dominare e soggiogare: la sua fredda maschera sfingea di donna fatale. Non è stata abbagliata, abbagliata [illegible] ha [illegible] mossa in quell'inferno di luce come nel suo «boudoir». Tutto il mondo per lei è un immenso «boudoir» che serve per rendere sempre più preziosa, affascinante, sottile, pericolosa — sì, anche pericolosa! — la sua bellezza...

Più tardi, dagli alambicchi degli studi pubblicitari, — fucine di glorie — nascerà la formula della «vera donna fatale» e conosceremo la sua giovane e intensa vita, colorata come un prato fiorito. Ci sarà narrato dei suoi precedenti filo-drammatici, della sua tendenza, della sua disposizione palese per l'arte, della sua candidatura all'Olimpo. Ci sarà illustrato l'episodio indimenticabile del suo primo trionfo, quando in una kermesse di beneficenza — cui assisteva il presidente della repubblica — la futura «vamp» recitò in modo meraviglioso. Poi sapremo ancora che ella è una pianista provetta, che le sue mani sottili e diafane sono un dono della creazione per la bellezza dei tasti.

Infine apprenderemo e sbalordiremo ad un tempo che la sua ugola è ancora e vale un perù, specialmente, per la casa editrice di fono-film che l'ha conquistata e vinta sul terreno della concorrenza col magico potere delle cifre.

Ora il mondo è pieno di lei, dei suoi quattro lustri, delle sue apologie, della sua maniera di vivere. Nelle strade sorridono le sue lettere di fiamma. E' destinata alla storia; la sua immagine regna in tutte le case dei mortali, dalla Polinesia alla Nigeria. Le cronache redatte da fantasie galoppanti — narrano della sua vita, dei suoi tragici amori: dalla pazzia del zazzeruto poeta svedese, al colpo di rivoltella suicida dell'industriale spagnolo: dalla minaccia di etisia del musicista jugoslavo al paranoia di un principe indiano.

Ed ella trionfa ogni sera, ogni minuto, ogni attimo, nelle sale in penombra di velluto; trionfa, altera, vicino al genuflesso attor giovane biondo che modula, perduto e conquiso, una canzonetta malinconica, dal titolo: «Conoscete voi una casetta sul lago di C.?».

Domani....

Oh, quanta tristezza delle volte, in queste tre sillabe, che sembrano create soltanto per l'azzurro e la speranza!

Domani la «vamp» (preferiremmo non dirle certe cose!) non sarà più la donna dalla bella bocca provocante, dagli occhi stellati, dalle curve fidiache, la sua voce non sarà più calda e incantatrice.

E un giorno, un triste meriggio di mezzo autunno (cielo di piombo e grigio panorama) ella si sentirà quasi mancare, proverà una vertigine, sentirà le gambe (oh, splendenti caviglie su cui si appuntavano gli sguardi innamorati!) più pesanti, più gonfie. Un bisogno fatto di lancinante nostalgia la prenderà. Nella sala che conobbe splendori e giovinezze, assisterà, sdraiata sulla poltrona di soffici cuscini, col cuore che lo batterà forte, col respiro di minuto in minuto sempre più affannoso, alla proiezione del suo più bel film.

Nel silenzio della sua casa triste (poca servitù fedele ormai assiste la più bella donna del mondo) nella sala dove ha fatto piazzare una cabina di proiezione per lei sola, si sentirà la sua voce, la sua voce di allora, si vedrà la sua immagine splendente, la sua immagine di allora. Si vedrà vagare nell'ombra delle camere la sua immagine sopravvissuta al tempo come una visione fantasma gorica, si udrà la sua voce come ripetuta da un'eco del tempo.

Echi e visioni di un mondo dell'al di là.

Un nodo serrerà la gola della «vamp», poi un colpo di tosse violento. E mentre l'attore giovane biondo perduto e conquiso modulerà la canzonetta melanconica dal titolo «Conoscete voi una casetta sul lago di C?» ella reclinerà il capo lentamente sul petto, senza un grido, senza un rantolo, come chi sia preda di un sonno profondo.

ALFREDO TRIMARCO

Studenti francesi a Torino

TORINO, 13.

Ieri, proveniente da Nancy, è giunta a Torino una comitiva di studenti francesi dei corsi superiori. Subito dopo l'arrivo essi si sono portati in Municipio, dove erano a riceverli il podestà conte Thaon di Revel ed il vice podestà dott. Gianoglio, che hanno porto loro il saluto a nome della cittadinanza. Hanno risposto al podestà il professore che accompagnava gli studenti ringraziando per l'ospitalità ricevuta. Nel pomeriggio gli studenti francesi hanno visitato la città ed i dintorni.

L'inizio della campagna navale delle navi scuola italiane

LIVORNO, 13.

E' partita oggi per Portoferraio la Nave Scuola «Cristoforo Colombo» che inizia l'annuale campagna navale di istruzione che si protrarrà fino al 15 ottobre.

Domani arriverà da La Spezia l'altra nave scuola scuola «Amerigo Vespucci» sulla quale ha preso imbarco l'Ammiraglio Cavagnari comandante della R. Accademia navale, il quale alzerà le insegne di comandante delle Navi. Dopo l'imbarco degli allievi la «Vespucci» proseguirà per raggiungere la «Cristoforo Colombo».

Il "trautonio,, : un nuovo strumento che imita la voce umana

MONACO DI BAVIERA, 13.

Al Congresso dei musicisti e dei tecnici specializzati di musica radio-diffusa grande interessamento ha destato la presentazione da parte del compositore Paul Hindermith di un nuovo strumento elettrico da musica il «trautonio» inventato dall'ingegnere berlinese Trautwein.

Questo strumento produce e trasmette delle vibrazioni elettriche ad un altoparlante. Esso imita la voce umana come pure il suono della maggior parte degli strumenti musicali.

Paul Hindermith ha diretto un concerto composto specialmente per il «trautonio», ottenendo un vivo successo.

Un Congresso ebraico mondiale?

ROMA, 13.

«La Corrispondenza» segnala una vivace ripresa del movimento israelita in tutti i paesi. Il Congresso sionistico americano ha ora preso l'iniziativa di una Conferenza preparatoria, a Basilea per un Congresso ebraico mondiale.

Abrahan Goldberg si è recato in Polonia per svolgere alcuni passi preparatori. Ad una conferenza tenutasi a Varsavia, la maggior parte dei delegati si è espressa in favore del Congresso, pur osservando la difficoltà di unire gli ebrei su di una comune piattaforma, ed osservando che il «sionismo» sarà indubbiamente la questione cruciale del Congresso stesso.

«La Corrispondenza» informa ancora che importanti movimenti israeliti, si notano negli ambienti della Società delle Nazioni a Ginevra.

I voli del Graf Zeppelin

VIENNA, 13.

Di ritorno del suo volo in territorio austriaco il «Graf Zeppelin» ha atterrato alle 18.15 all'Aerodromo di Asperl donde è ripartito alle 18.30 diretto a Friedrichsafen.

S. E. Rocco a Ginevra

GINEVRA, 13.

Stasera proveniente da Roma è giunto S. E. Rocco, Ministro italiano per la Giustizia, delegato dell'Italia nella commissione di cooperazione intellettuale.

Egli parteciperà ai lavori della Commissione del Comitato di direzione dell'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale, che principierà domani i suoi lavori.

New York si dà allo studio del tedesco e dell'italiano

NEW YORK, 13

Da una statistica testè pubblicata dalle autorità scolastiche di New York, il tedesco ha riconquistata nelle scuole di New York la sua antica popolarità tra le lingue estere.

Durante la guerra, come è noto, fu proibito a New York l'insegnamento del tedesco. Dopo la guerra si ridestò via via l'interesse per la lingua tedesca, e in questi ultimi quattro anni la frequenza degli alunni ai corsi di tedesco presentò un aumento del 145 per cento.

Nel medesimo periodo di tempo quella dei corsi di francese non aumentò che del 31 per 100. Ai corsi di italiano l'aumento percentuale fu del 106 per 100. Invece lo spagnolo presenta una diminuzione del 2 per cento.

La vicenda di un "Tiepolo,, e un ricorso in Cassazione

ROMA, 13.

Lunedì prossimo alla prima sezione penale della Corte Suprema di Cassazione si avrà l'epilogo di una interessante vicenda giudiziaria di cui ci occupammo a suo tempo, quando, cioè, si celebrò il primo processo ad Udine ed in seconda istanza alla Corte di Appello di Venezia; a seguito di un tentativo di esportazione di un dipinto attribuito al Tiepolo, di proprietà dei conti Caiselli di Udine.

I fortunati proprietari dell'insigne opera d'arte vennero nella determinazione di venderla ed avviarono a questo scopo trattative con un facoltoso antiquario veneziano. Questi, trasferitosi a Roma per ottenere dalla direzione delle Belle Arti il permesso di esportazione del quadro non raggiunse lo scopo avendo l'on. Fedele, non solo vietata l'esportazione del quadro ma ordinata la reintegrazione della cornice del Palazzo Caiselli, del dipinto stesso.

Malgrado il formale divieto e l'ordine perentorio, la tela fu sostituita con un'abile copia e il co. fece un nuovo tentativo e, questa volta, presso il direttore superiore della dogana di Udine chiedendogli il permesso di esportazione di una cassa contenente.... canapa greggia.

Eseguita la verifica fu infatti rinvenuta della canapa, ma fra due strati di questa si rinvenne anche il Tiepolo di cui il Ministro della P. I. aveva ordinato la inamovibilità dal Palazzo Caiselli.

Il patrizio venne quindi denunciato all'autorità giudiziaria, e condannato per reato di contrabbando al pagamento della multa di L. 250.000. E' appunto avverso tale sentenza che il conte Caiselli ha interposto ricorso alla Corte Suprema.

Virtù e capricci della donna abissina

Tra i fragori della battaglia - Il fratello deve ubbidire alla sorella - Sotto la tenda del Capo - Sposa a dieci anni e già vecchia a trenta - L'alterigia della gran dama - I bianchi e le nere

Comincio con le virtù: la donna abissina in tempo di pace è ottima madre, buona e generosa: in guerra trasporta i viveri di riserva al seguito delle truppe, assiste i malati, nè è raro di trovare sul campo di battaglia cadaveri di donne uccise nell'atto di dissetare un combattente, di curare un ferito, di trasportarlo sulle spalle in un luogo meno esposto.

Nella ospitalità patriarcale, che è onore e vanto di tutta l'Abissinia, è la donna soprattutto che apparecchia il frugale desco, che offre i migliori bocconi e che sa preparare il tecc (idromele) e la soa (birra), per dissetare l'ospite sempre gradito nella sua casa.

La donna maritata è molto onesta e nella famiglia la sorella maggiore viene tenuta in massima considerazione: mal farebbe perciò quel fratello che non ascoltasse i consigli della sorella.

Regina della carovana

Poichè l'onestà è un sentimento per cui la prostituzione è tollerata, molte donne, giovani o divorziate, si allontanano dalla propria famiglia per recarsi in cerca di migliore fortuna, ed è così che molte di esse, come l'uso vuole, dopo di aver offerto ai parenti una vacca sterile, le cui carni ancora fumanti vengono consumate nel banchetto di addio, si aggrega alla prima carovana di commercianti, che transitano per il suo paese, per recarsi in altre regioni o nelle colonie europee più vicine, dove si stabiliscono sino a quando non si siano arricchite per poi ritornare in patria e sposarsi.

Da questo primo viaggio comincia la nuova vita. Vita libera. Si cammina tutto il giorno, a piedi, ed alla sera si sosta nelle vicinanze dei posti d'acqua. La carovana diventa così una seconda famiglia, quivi la donna si dedica alla preparazione delle vivande e, se è bella, ha la soddisfazione ambita di dividere il talamo, sotto la tenda, del negadros (capo e padrone della carovana) ed impera così sugli uomini e su gli schiavi conducenti i muletti carichi di caffè, cera, avorio, incenso, gomma e di ogni sorta di pelli.

Bella e florida nei primi anni della sua giovinezza, dalle carni vellutate, dagli occhi rilucenti coi denti bianchissimi come l'avorio, la donna abissina è civettare. Ed esercita la sua civetteria anche con l'uomo bianco che ella non ha mai veramente amato, ma che ha sempre rispettato e stimato; anzi, non poche madame furono anche probe consigliere in momenti critici e divisero i pericoli coi bianchi.

Di più, non si può esigere da queste creature, che, pur belle e fiorenti in gioventù, vengono avvizzite dal duro lavoro della macina proprio quando dovrebbe ad essa arridere la gioia della vita, si consideri che la donna abissina a 10 anni prende marito, a 15 o più è madre, a 20 è vecchia ed a 30 anni poi è una donna pressochè decrepita destinata solo a filare!

Ottima madre

La religione cristiana — sebbene gli abissini professino il rito copto — è stata un grande freno e le donne abissime al pari di quelle mussulmane, sono ottime madri, ripeto, come le nostre madri venerate. Amano la prole e l'allevano come meglio possono.

Queste madri non lasciano mai il figlioletto e se lo portano ovunque anche quando macinano, a furia di braccia, le granaglie necessarie per preparare alla famiglia il frugale pasto giornaliero; se lo portano su le spalle mediante una pelle di pecora conciata in rosso e legata sul petto ed alla cintola.

In Abissinia la prostituzione è tollerata al di là di ogni limite, ma — strano a dirsi — il pudore è spinto al massimo grado nelle relazioni in pubblico che la donna può avere con gli uomini ed anche con lo stesso marito. E' perciò considerato come scandalosa quella moglie, che per le vie si mostrasse a braccio del proprio marito, oppure se questi, discorrendo in un crocchio, per distrazione appoggiasse la mano su la spalla della consorte! Il bacio poi non viene mai scambiato fra marito e moglie, in presenza di estranei o di parenti.

Anche le donne mussulmane, *sempre per quel selvaggio amor del denaro, così diffuso... anche nei popoli civili, si trasferiscono in altri paesi vicini, però difficil*mente affrontano i disagi di un lungo viaggio come le abissine che sono più resistenti. Nessuna mussulmana viaggerà mai a piedi, ma sempre sul muletto o sul camello. Mai una araba cresciuta alla costa si recherà all'interno, preferirà i paesi litoranei o quelli della costa più vicina.

Questa donna invero è differente da quella cristiana e appartiene ad un'altra razza, e se l'abissina è dedita al lavoro manuale e della casa, la donna mussulmana, per principio islamico, può considerarsi al pari di un oggetto piacevole e caro, e viene perciò curata dall'uomo con continue attenzioni. Le serve, per lo più negre, al suo servizio, si curano delle faccende domestiche. Sono proprie, queste abitudini, oltrechè il clima, che rendono difficile e costoso il viaggio, a grandi distanze delle mussulmane in genere.

Si noti che l'indigena cristiana o mussulmana che sia riuscita ad essere «madama», come per incanto trasforma il suo essere: diventa dignitosa, e da umile ed impacciata acquista subito il fare di una grande dama, quasi gloriandosi si innalza sulle compagne di ieri e sulle donne di servizio che una volta furono sue amiche ed anche rivali e comanda tutti con affettata alterigia. Essa esige che le sia dato il titolo di «embeitè» (signora) e se il suo uomo bianco occupa un posto elevato, anche dei vuole il suo rango e si fa chiamare «uizerò» indice di massimo onore.

L'ombrellino e i gioielli

Una qualsiasi «embeitè» e tanto meno una «uizerò» non muove passo fuori di casa senza essere accompagnata da uno stuolo di serve negre ed anche da uomini amici delle serve! In viaggio la loro dignità si distingue facilmente: vanno sempre a cavallo, mai a piedi, e reggono l'immancabile ombrellino di seta dai colori smaglianti, che portano col sole e con le nuvole, con la pioggia e col sereno: è il distintivo sfarzoso della loro grandezza.

Ogni buona madama oltre al rituale ombrellino porta al collo il «mateb» (laccio di seta nera distintivo del cristianesimo); dal quale, a seconda della propria ricchezza, pendono massicci anelli di argento e di oro.

E braccialetti pure di argento pesanti qualche chilogrammo, le cingono sfarzosamente i polsi ed anche le gambe; l'intera persona drappeggiano alla foggia romana, in un candido sciamma listato di rosso, emblema di signorilità, e muovonsi con un affettato dondolio della persona, che a noi sembra un'esilirante parodia della dignità autentica.

Si vuole che queste madame siano per gli europei una delle piaghe che affliggono le colonie africane, specialmente a danno dell'elemento dei funzionari e dei militari, perchè la donna nera è anche una sfinge che se riesce a conquistare, nel vero senso della parola, il cuore di un bianco può essere un guaio.

Dice l'antico proverbio: «Tutto il mondo è paese» ed è pur così perchè le colonie straniere hanno le loro seducenti ed enigmatiche madame!

Nel complesso queste donne di colore sono materialiste, avide di grandiosità, di godimenti. Nelle loro fantasie e nei loro canti popolari sanno trasfondere una parvenza di poesia veritiera e di gentilezza ingenua.

Amano tutto ciò che è sfarzo, i vivaci colori; il rosso, il verde, il giallo, ed ogni sorta di ornamenti. Sono vanitose come tutti gli abissini, e suscettibili, però all'occasione sono pronte alle manifestazioni più umili e alle riverenze; abili nel dissimulare, non dimenticano gli affronti.

Ma in complesso, come per il fisico, così per il morale, le donne abissine, madame o no, non possono dirsi peggiori di molte altre orientali.

Magg. A. CASTALDI

Il concorso di un'opera critica sul romanziere A. Oriani annullato

ROMA, 13.

Al concorso bandito dalla Casa Oriani per un'opera critica e biografica su Alfredo Oriani romanziere, storico, pensatore e precursore dell'Italia fascista, parteciparono cinque concorrenti, contrassegnati coi seguenti motti: «Acqua Mens», «Qui facit veritatem venit ad lucem»; M. T. Fulgoso; «Ave, Dux!»; «Nulli cedit».

La Commissione giudicatrice, composta dell'on. Luigi Federzoni, presidente, del prof. Crociani, di Ugo Ojetti e dell'onor. Arrigo Solmi e del dott. Mario Missiroli, segretario, ritenuto che nessuno dei lavori presentasse i requisiti voluti e nessuno, pertanto, fosse meritevole del premio ha deciso, all'unanimità, di annullare il concorso.

Il concorso viene rinnovato alle stesse condizioni del precedente: premio indivisibile di lire diecimila e la pubblicazione dell'opera vincitrice, che resta di proprietà dell'autore, presso l'editore Cappelli di Bologna. I concorrenti dovranno inviare i lavori alla Casa Oriani a Casolavalsenio (Ravenna) non più tardi del 31 dicembre 1932. I manoscritti debbono essere contrassegnati con un motto sopra una busta sigillata contenente il nome, cognome e indirizzo dell'autore.

Sparisce una collina e nasce un lago in seguito a scosse sismiche

MESSICO, 13.

Alle autorità di Oaxaca è giunto un corriere, non essendovi altri mezzi di comunicazioni, con la notizia che in seguito ad un terremoto si era inabissata una collinetta vicino alla città di Santiago e sul posto era scaturito un lago.

Un deputato cecoslovacco accusato di abuso di potere

PRAGA, 13

Su richiesta del Tribunale, la Camera ha accordato l'autorizzazione a procedere contro il deputato Stribrny ex ministro, accusato di abuso di potere, di frode o di falso testimonio.

Scambio di ospitalità tra studenti italiani e tedeschi

ROMA, 13

Per iniziativa della società italo-tedesca *Deutsch Italianische Gesellschaft* a scopo di esperimentare la necessità di istituire negli anni prossimi, durante le vacanze estive, un regolare e largo scambio di ospitalità tra studenti medi o universitari italiani e studenti tedeschi, è stato proposto al centro nazionale di informazioni universitario uno scambio di ospitalità tra uno studente medio o universitario romano e uno studente medio tedesco. Per le modalità relative a tale scambio che dovrebbe essere iniziato al più presto, rivolgersi alla segreteria del centro di informazioni universitarie in Roma.

La Regina d'Olanda a Lienz

INNSBRUCK, 13.

La Regina di Olanda accompagnata dalla figlia Principessa Giuliana oggi è stata di passaggio per Innsbruck diretta a Nikoledsorf nei pressi di Lienz dove soggiornerà parecchio tempo nel castello di Lenberg.

I Reali d'Inghilterra a Glascow

GLASCOW, 13

Provenienti da Edimburgo, il Re e la Regina d'Inghilterra hanno visitato Glascow dove hanno ricevuto una grandiosa accoglienza da diecine di migliaia di persone che gremivano le strade lungo le quali i Sovrani dovevano passare. Dalla stazione centrale i Sovrani si sono recati al porto dove sono saliti su un battello lungo la Clyde per recarsi ad inaugurare il nuovo bacino che è costato due milioni di sterline. Il Re Giorgio ha pronunziato un discorso nel quale ha lodato il coraggio e la intraprendenza di Glascow ed i suoi progetti di sviluppo, rilevando che dalla sua prima visita alla città ad ora il numero delle navi che visitano il porto di Glascow è raddoppiato.

Accennando alla visita del Principe di Galles nel Sud America il Re ha detto che l'America meridionale sarà un giorno legata alla Gran Bretagna con vincoli ancora più stretti.

Chi gioca a Montecarlo?

La Mecca dei disperati è la piccola e inattiva Montecarlo. E' là, pure, dove si svolgono e si intrecciano tante tragedie, dove si anima lo spirito dell'avventura.

Chi gioca a Montecarlo?

I fanatici, i più fedeli del famoso Casino, non sono i milionari oziosi, nè i grandi avventurieri, sono le donne le vecchie umili e senza speranza.

Tale asserzione potrà sembrare azzardata. Invece è la realtà. Potrà sembrare singolare il fatto che donne di età avanzata siano le più ferventi ed appassionate frequentatrici di questo famosissimo Casino però tutti coloro che arrivano nella metropoli della «roulette» fuori «season» lo avranno già constatato.

Montecarlo ha tre epoche: la stagione di moda, quella dei turisti, e degli oziosi, e quella dei «senza ventura» la epoca volgare degli avventurieri «senza denaro» e senza ostentazioni di sorte.

Le vie di Montecarlo non hanno nulla di dolce e di originale, si vedono solamente i soliti clienti «senza fretta» che si recano al Casino e le sue spiaggie sono popolate da gente oziosa che sembra annoiata e stanca della vita.

E' così che, esclusi quei pochi turisti che arrivano dalle belle località della Costa Azzurra allorquando a Montecarlo si riuniscono i veri giocatori, quelli che lo sono di corpo come di anima, gli altri, i più numerosi, sono rappresentati da donne e uomini di medio ceto, cercatori di fortuna, umili, senza speranze.

I giocatori veri invece si conoscono subito; essi non ne vogliono sapere nè di mode, nè d' toilettes eleganti; vogliono giocare e null'altro... vogliono spegnere la loro sete ardente ed insaziabile, caricarsi di oro o di «fiches» anche se ciò non fosse che per perderle la notte seguente.

Le donne di età, sono la più parte inglesi. E non sono dame ricche o della migliore società; sono anziane dall'apparenza borghese, umili nel portamento, e sempre taciturne.

Tutte ricordano un passato più o meno venturoso e sfortunato. Di questi tempi lontani conservano solo i capelli tinti, le labbra cariche di carminio ordinario, le gioie con brillanti falsi... e qualche volta veri, ed il loro corpo sembra disunirsi da un momento all'altro.

Queste giocatrici causano la più triste delle impressioni. Vi sono certune, già conosciutissime, perchè vecchie frequentatrici del tappeto verde, famose reliquie in preda al vizio che si incamminano verso un oscuro avvenire. Quando non giocano contemplano avide, affascinate, come gira e salta la fortuna. Assistono con interesse malsano alle perdite del vicino, dell'amica o del parente; Tutte hanno la loro «martingala» il loro segreto, il loro sogno e l'illusione... eterna.

Fumo, puro fumo che ogni giorno va sempre più disperdendosi fino che un mattino, in una delle sedie di ferro delle terrazze del Casino, un agente di polizia le sorprende nell'ultimo e definitivo atteggiamento.

ANTONIO TABACCO

"Amore e psiche,, secondo i concetti bolscevichi

VARSAVIA, 12.

La «Kansomolskaia Pravda» di Mosca, organo ufficiale della Gioventù comunista, riporta la notizia di un gustoso incidente che ha divertito il Congresso annuale dei «Konsomol». Un delegato regionale si lagnava che il Comitato centrale non facesse nulla per inculcare ai suoi membri le necessarie nozioni di estetica ed ha raccontato che la sezione del Konsomol, della sua città ha ricevuto un gruppo scultoreo da Mosca, il quale, secondo la lettera che lo accompagnava, rappresentava le giovani comuniste.

La composizione sembrava agli spettatori alquanto ardita, quando una persona più colta delle altre, si è levata a spiegare che la scultura in parola rappresentava il famoso gruppo «Amore e Psiche» evidentemente requisito in qualche giardino borghese.

Gli artisti comunisti hanno tolto le ali agli eroi mitologici ed in compenso li hanno completati con cappelli e cravatte da «Konsomol».

Questa rivelazione ha prodotto una viva ilarità fra i membri del Congresso.

Propaganda bolscevica in Romania con libri e dischi di grammofono

BUCAREST, 11.

La polizia politica dello Stato ha constatato che viene eseguita della propaganda bolscevica con l'importazione di libri russi. In conseguenza di ciò si sono fatte varie perquisizioni nelle librerie e nelle abitazioni dei rifugiati russi sequestrando varie migliaia di volumi bolscevici. Inoltre è stato dato ordine che vengano ascoltati da una speciale commissione tutti i dischi di grammofono cantati in lingua russa poichè si è risaputo che la propaganda viene eseguita anche con questo mezzo.

LIBRI ITALIANI

L'Allegra Estate 931

La pubblicazione più originale e divertente di questa stagione è questa «Allegra Estate» 1931-IX anno I, Casa Editrice Cescina — Milano, L. 5), che rappresenta finalmente una nota nuova nel campo editoriale-librario italiano.

L'«Allegra Estate», ideata e compilata da «Frio da Pia», è una specie di «Almanacco Estivo» italiano, che crea di colpo un tipo nostrano di pubblicazione estiva — del tutto diversa dalle tante strenne e dai tanti almanacchi di stagione pullulanti in Francia.

L'Almanacco è dovuto anzitutto alla collaborazione di scrittori italiani; non v'è una figura di autore straniero; e con questa voluta italianità dell'«Allegra Estate», compilatore ed editore sono riusciti a dimostrare che in Italia si può mettere insieme una raccolta di pagine gaie, fluide, divertenti — da tener testa vittoriosamente a qualunque pubblicazione consimile straniera.

Poi l'Almanacco vuol essere ed è anche una felice smentita a questo stupido luogo comune che dice che nell'Italia d'oggi non si sa più nè ridere nè sorridere.

Queste sono — naturalmente — nostre costatazioni fatte sfogliando il bel volume di oltre duecentocinquanta pagine, con copertina a colori; ma l'«Allegra Estate» non è programmatica....

L'unico programma è di dare ai lettori una varia raccolta di prose amene, di novelle, di capitoli di romanzi, di aneddoti, di storielle, di facezie; vero libro-revue vero libro-film sonoro, parlato, cantato, suonato...

Perchè tra le pagine di sapida prosa vi sono anche pagine di gaia musica. Luigi Chiarelli, anzichè collaborare nella sua qualità di commediografo o di novelliere, vi pubblica una canzone Slow-fox «My Boy», di cui ha scritto versi e musica!

Ma sorprese di questo genere sono frequenti. Tra gli «illustratori», con disegni e caricature vediamo firme che, di regola, è più facile trovare sulla copertina di un libro, o in calce a novelle ed articoli: G. B. Angioletti, Guido Cantini, Salvator Gotta, Paolo Monelli, Marco Ramperti, Leonida Repaci, Enrico Serretta, Orio Vergani...

Ci parlano i morti?

Fra tutti i problemi che affaticano l'umanità quello dell'«altra vita» è il più assillante, il più enorme, forse insolubile malgrado le assicurazioni di tutte le religioni. La scienza, che ha potuto scoprire meraviglie impensabili, non ha ancora saputo pronunciare la sua sentenza: si disputa dai filosofi, dagli scienziati si tortura la ragione, ma «la prova positiva», quella che sola può dare il convincimento assoluto, non c'è.

Non c'è? Potrebbe anche darsi che non invano certuni, molti anzi, non inutilmente vadano indagando certi fenomeni strabilianti — che una volta erano pauroso oggetto di magia, poi argomento a dispute e ad esperimenti teosofici e spiritistici — perchè, dopo il trionfo della teoria delle vibrazioni e radiazioni nel campo fisico, si è aperto un così vasto orizzonte per cui si potrebbe anche ammettere sia un fatto reale la «radiazione spirituale».

Come pel radiofono vengono a noi suoni ed orchestre da 1000 chilometri, per mezzo di strani sensitivi (medii) vengono a noi delle voci da quel infinito, che per le vibrazioni ci offre ogni giorno nel campo dell'elettricità sorprese sempre più colossali.

Quelle voci di chi sono? vengono da un misterioso subcosciente, da un serbatoio cosmico, per telepatia? o vengono da «umani trapassati?».

Il dott. Gino Trespioli, già noto per altri suoi lavori sullo spiritismo, pubblica oggi presso l'editore Ulrico Hoepli un volume illustrato di «Ultrafania» (luce dal Al-di-là), ossia esegesi della fenomenologia intellettuale dello «Spiritismo moderno». L'autore espone le ipotesi dei più eccelsi scienziati, fisici ed antropologi, fisiologi e psicologi, che si posero alla ricerca del grandioso fenomeno; e dopo una serrata critica di tali ipotesi, conclude proclamando la sopravvivenza dell'anima, basandosi su argomenti razionali e fatti reali e controllabili.

Mille santi nell'arte

Sotto questo titolo Elisa e Corrado Ricci hanno compilato un meraviglioso libro d'arte e di fede, unico al mondo: dà l'immagine (o il modo di rintracciarla) di più di mille santi. Ciascuno ritroverà il suo Santo e per ognuno di essi troverà indicato il giorno della festa; il tempo in cui visse; l'ordine cui appartenne o la sua condizione; quali città e professioni protegga; in quali casi dolorosi o difficili o anche disperati venga invocato. Un siffatto *Libro dei Santi* non esisteva ancora, e non poteva nascere che dalla competenza di un grande storico dell'arte, unita alla paziente volontà di una gentile e colta collaboratrice: basta difatti una occhiata al libro per rendersi conto delle difficoltà che presentava la raccolta sistematica di notizie e di settecento riproduzioni d'opere d'arte sparse ovunque, nelle quali pittori e scultori di alta fama riprodussero o diedero il volto agli eroi della religione e della virtù.

E' una edizione d'arte insigne e di duraturo valore: il dono ideale e prezioso per un sacerdote per un artista, per un intellettuale, per una signora o signorina colta; *il dono da fare o da ricevere*. Il volume è munito del l'«imprimatur» della Veneranda Curia Arcivescovile di Milano.

Settecentocinquanta pagine formato in-8 grande con settecento riproduzioni in carta di lusso.

CRONACA CITTADINA

Il successo della Mostra di Economia domestica
delle Giovani e Piccole italiane

Domenica scorsa, nei locali terreni del Giardino d'Infanzia «G. Pecile» in via Manzoni, presenti cospicue autorità e personalità cittadine e una folta schiera di invitati, fu inaugurata con grande successo la Mostra di economia domestica delle Piccole e Giovani Italiane indetta dal Comitato Provinciale dell'O. N. B.

Onorarono di loro presenza la simpatica manifestazione il Commissario Federale generale Galamini, S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo anche in rappresentanza del Consiglio dell'Economia, il dr. prof. Bajardi medico capo della Provincia, il prof. Lancellotti commissario dell'O. N. B., la contessa Elodia di Caporiacco, donna Telisa Motta Soldati, con. S. E. Amalia della Porta anche per la Croce Rossa, prof. Toneatto ispettore scolastico, direttori Gottardis e Rapuzzi, comm. Calligaris, prof. Scaglione direttore della Scuola Industriale Giovanni da Udine, prof. Cavallero vice direttore, prof. Bortolotti preside dell'Istituto tecnico, prof. Guderzo del Liceo Scientifico, prof. Cocchianella prof. Carletti, centurione Gastaldo in rappresentanza del generale Fiazza, sig. Buongermini di Aquileia, professoressa Corradi, C.M. Bernardinis, professoressa Bazzi, direttrice del Collegio Uccellis, dott. Savini, sig. Forni in rappresentanza della prof. Valle segretaria prov. del Fascio femminile, contessina della Porta, dott. Catulo, comm. Borghi, sig. Fiabani, prof. Valvasson, signore Berghinz, Tavasani e moltissimi altri che lungo sarebbe l'enumerare.

I risultati della Mostra

Non può riuscire facile al cronista parlare degnamente dei risultati di questa magnifica mostra, in quanto per far rilevare la profusione, la varietà e il pregio delle migliaia di lavori manuali e artistici esposti nei vari locali, occorrerebbe maggior tempo e spazio di quello che non si ciò ora consentito.

E' doveroso però fare due affermazioni di fatto che ridondano a onore del Comitato esecutivo di Udine (professoressa Corradi, prof. cav. Cavallero, prof. Apicella - signorine insegnanti Carletti, de Missier, Peresson, Riva e Magistris) e degli Istituti di Udine e provincia che parteciparono al concorso coi rispettivi gruppi di Piccole e Giovani Italiane (R. Istituto Ind. Giovanni da Udine, Collegio Uccellis, Sezioni del Dopolavoro di Udine. Tarcento, Pavia, Palmanova, Ovaro, Raveo, S. Pietro, Nimis, Cordovado, Cavazzo, Arta, Moggio, Aiello, Ligosullo, Sacile, Pordenone, Aquileia, Tolmezzo, Tarvisio, San Daniele ecc.).

I) L'attuale Mostra di economia domestica è uno splendido risultato di una paziente e sapiente organizzazione che collega le attività delle Piccole e Giovani Italiane di tutta la provincia sotto un'unica direttiva ispirata a fini pratici educativi ed estetici; mostra che è ammirata non solo per la quantità e varietà dei lavori e degli oggetti inviati, ma anche per l'ordine e il fine accorgimento artistico che presiedettero alla distribuzione e al raggruppamento degli oggetti stessi;

II) Competenti e profani, simpatizzanti e chiunque altro, messi davanti a questa esposizione, non potrebbero a meno di convenire che le scuole, o corsi che dir si voglia di Economia domestica hanno preso nella nostra provincia mirabile incremento, grazie all'impulso dato ad esse dall'O. N. B. e alla fattiva solerte cooperazione delle sezioni dopolavoristiche del Fascio femminile e degli istituti scolastici.

Le visite

Inaugurata alle ore 10 e mezza del mattino, con belle e opportune parole pronunciate dal prof. Lancellotti e sotto i gentili auspici della N. D. Telisa Motta Soldati, consorte di S. E. il Prefetto, la Mostra fu visitata durante tutta la mattinata e anche nel pomeriggio, da gentili signore, professori, funzionari e notabilità cittadine. Furono molto apprezzati i lavori muliebri di taglio, confezione e ricamo esposti dalla Scuola Industriale, dal Collegio Uccellis e da parecchie Sezioni del F. F.

Ammirati pure i lavori in legno in ferro battuto, in vimini, i disegni a matita e ad acquerello, i lavori a sbalzo, a intarsio; le ingegnose costruzioni di attrezzi rurali e di macchine, i pazienti lavori (utilissimi per le future massaie) di rammendo e di rattoppo; gli eleganti oggetti confezionati con intuito artistico.... e si potrebbe continuare per un pezzo.

Prestavano servizio d'onore squadre di Giovani e Piccole Italiane; [illegible] erano la prof. Corradi, il cav. prof. Cavallero e il prof. Apicella. Le autorità, prima di lasciare le sale, si rallegrarono vivamente coi componenti il Comitato esecutivo per l'esito soddisfacente di questa Mostra della quale va data lode ai solerti organizzatori della Opera Nazionale Balilla e a quanti, con fatiche e con fede, contribuirono alla sua riuscita.

La medaglia d'oro Martelli
al Campeggio Balilla di Piani di Luza

Una improvvisa e gradita visita destinata a lasciare un duraturo ricordo nei balilla del I.o turno, ha avuto domenica il campeggio dei Piani di Luzza.

Verso le 19, poco dopo il rancio è giunto quassù il Colonnello Comm. Achille Martelli, Medaglia d'Oro Ispettore dell'Istituto Nazionale degli Orfani di guerra.

Egli era accompagnato dall'onorevole co. di Caporiacco, podestà di Udine, dal prof. Lancellotti Commissario Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, dal dottor cav. Jarabec, dall'ing. Nelusco Zorzi, dal rag. Fumei e dal co. Orgnani, segretario del Comitato Provinciale Orfani di Guerra.

Con rapidità sorprendente i piccoli abitanti del Villaggio Alpino hanno fatto adunata e lo squillo d'attenti del trombettiere di guardia li trova inquadrati e rigidi in perfetta posizione d'attenti.

Il comandante interinale del campeggio Centurione Zigiotti ha presentato i balilla al Colonnello Martelli che è stato salutato alla voce da tutte le giovanissime Camicie Nere dei Piani di Luzza. - Il Colonnello Martelli ha poi visitato minutamente tutto il Villaggio Alpino interessandosi al funzionamento dei vari servizi, ed ha espresso al prof. Lancellotti ed a tutti gli Ufficiali addetti al Campeggio la sua viva soddisfazione, soddisfazione che egli poi ha voluto anche telegraficamente esternare a S. E. Renato Ricci.

Compiuta la visita, il prof. Lancellotti ha rivolto brevi parole ai Balilla schierati in perfetto ordine ed ha in particolar modo illustrato loro, perchè se ne facciano un fulgido esempio, la nobile ed eroica figura del colonnello Martelli, che accorra dalla lontana America per arruolarsi allo scoppio della guerra e partecipare eroicamente a tutta la campagna.

Lo spettacolo di disciplina e entusiasmo offerto dai Balilla ha toccato vivamente il cuore di vecchio soldato del colonnello Martelli che ha rivolto ai piccoli brevi parole esortandoli ad amare la Patria, per la quale non si dà mai abbastanza, sino all'estremo sacrificio, ed a seguire sempre gli ordini del Duce. Dopo essersi brevemente intrattenuto ad ammirare la splendida posizione in cui sorge il villaggio alpino Balilla, il colonnello Martelli, salutato alla voce da formidabili alalà è ripartito per Udine.

La visita della medaglia d'oro Martelli ha lasciato profonda impressione in tutti i Balilla.

I nastrini azzurri e i gloriosi segni di ben cinque ferite, di cui è fregiato quest'eroico combattente, erano l'oggetto degli sguardi dei Balilla, e forse più d'uno di essi ha in quel momento ad occhi aperti sognato di poter un giorno combattere per la Patria e poter portare sul petto un nastro azzurro con una stelletta d'oro, come il colonnello Martelli.

Notiziario scolastico

R. Istituto Magistrale
Nuovi maestri

Andreoli Valentina — Carletti Laura — Gasparoni Mirella — Gaudio Luigina — Gianfranceschi Antonietta — Privatolo Adriana — Pittini Giovanna — Roccaforte Adriano — Schiano Irene — Carniello Amalia Maria — Dobrowolny Rina — Partanni Emanuele — Pellegrini Silvia — Podrasnik Walburga — Pussini Pia — Specogna Aldo — Avenanti Francesca — Catalana Francesco — Handus Guglielmo — Nascimbeni Ida — Shert Massimiliana — Cleva Fabia — D'Orlandi Elda — Micheletto Renata — Bolognani Onorina — Pascotto Marcella — Pierigh Maria — Raiser Licia — Tagliavini Tina — Tomat Alba Favorita — Toso Bianca Elisa — Comoretto Addina — Gorza Dante — Vidoni Pasqua.

R. Istituto Tecnico
Nuovi geometri

Bernardis Antonio — Cencigh Manlio — Crainz Edoardo — Lirussi Geremia — Lorenzini Silvio — Lucchini Luchino — Picco Giovanni — Scandellari Alberto — Toppani Gio. Batta — Valle Arturo.

La gita degli escursionisti alle Marmarole

La Società Escursionisti Friulani comunica il programma rettificato delle gite alle Marmarole.

Sabato 18 — Ore 19: partenza da Udine — Ore 22: arrivo a Calalzo.

Domenica 19 — Ore 0.30: arrivo a Casera Aieron — Ore 7.30; arrivo in vetta al Cimon del Fropa — Ore 11: arrivo al Rifugio Chigiato — Ore 15.30: arrivo a Calalzo — Ore 19: partenza per Udine — Ore 23: arrivo a Udine.

Coloro che intendessero recarsi al solo Rifugio «Chigiato» potranno pernottare a Calalzo ed effettuare nella mattinata la salita.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale della S. E. F. sino alle ore 22 di mercoledì 15 corr.

La Duchessa d'Aosta
ai combattenti friulani

Al Presidente della Federazione Friulana Combattenti, ing. Fabio Someda, è pervenuto il seguente telegramma:

«*S. A. R. la Duchessa d'Aosta accoglie con profonda commozione l'espressione di dolore e di rimpianto e dice a Lei ed ai fidi e prodi combattenti friulani tutta la sua riconoscenza.* — *Gentiluomo di corte* PIELLA».

Cassa Nazion. Malattie addetti al commercio
Versamento dei contributi

Ad evitare ogni responsabilità il datore di lavoro che riceve il Bollettino di versamento deve versare la somma in esso indicata immediatamente anche se riscontrasse qualche eventuale differenza di conteggio; il versamento può essere fatto in un qualunque Ufficio Postale chiedendo che di esso venga accreditato il conto corrente postale N. 1/10580.

Coloro che prima della scadenza della rata di contributi non ricevessero il bollettino di versamento, sono tenuti a versare la somma che risulta dovuta in base alle rate di essi precedentemente pagate, e l'Ufficio provvederà poi agli eventuali conguagli.

La Cassa Malattie non corrisponde alcuna indennità al prestatore d'opera ammalato qualora il datore di lavoro da cui esso dipende non sia in regola col pagamento anticipato dei contributi previsto dallo Statuto: in tal caso la responsabilità totale resta del datore di lavoro.

Ufficio di collocamento
lavoratori del commercio

L'Ufficio Provinciale di Collocamento per i lavoratori del commercio comunica:

Collocamento. — L'Ufficio di collocamento per i lavoratori del Commercio cerca brave pettinatrici manicuriste disposte recarsi altra provincia.

Per informazioni le interessate potranno rivolgersi alla sede dell'Ufficio Via Liruti n. 24 Udine.

Assistenza. — Per gli iscritti bisognosi l'Ufficio continua a distribuire buoni alimentari della Cucina Popolare.

Apprendistato. — Tutti i giovani prosciolti dall'obbligo della istruzione elementare che intendano avviarsi a professioni del commercio sono tenuti ad iscriversi all'Ufficio dei lavoratori del Commercio Via Liruti 24 Udine, che cura la tenuta di un apposito schedario consultando il quale i datori di lavoro potranno avere informazioni e garanzie nelle assunzioni.

Casellario. — Dal 20 luglio prossimo, l'Ufficio provvederà alla revisione dei propri iscritti a mezzo di cartolina di chiamata per quelli del capoluogo, a mezzo di lettera informativa per quelli della Provincia. Presentandosi all'ufficio per la chiamata il prestatore d'opera porterà in visione i certificati di servizio di cui fosse in possesso e darà notizia delle attività precedentemente esplicate.

L'opera di revisione che procederà gradualmente dovrà trovare il favore e l'appoggio dei datori di lavoro i quali vorranno dare poi una maggiore collaborazione al retto funzionamento dell'Ufficio.

Secondo giro aereo d'Italia

Al «Littorio» si lavora intensamente in questi giorni. E' stato eseguito il sorteggio dei concorrenti al Giro Aereo d'Italia e le prove preliminari che stabiliscono l'«handicap» di partenza degli apparecchi concorrenti a ogni tappa; ora si stanno compiendo le operazioni di pesatura e di verifica degli apparecchi per il punteggio.

Operazioni queste tutte che — a differenza di quanto avviene pel Giro Aereo d'Europa — si compiono prima della corsa, ed è perciò che la competizione presenta un altissimo, irraggiungibile interesse sportivo e assume il carattere proprio delle corse di velocità tanto care alle folle. Nel giro aereo d'Europa le prove pratiche han luogo invece alla fine della corsa, cosicchè il più delle volte la classifica della corsa stessa subisce modifiche.

Peso, cilindrata e giri

Il peso normale a vuoto è fissato in kg. 400, secondo quanto prescrive il regolamento per i velivoli leggeri di prima categoria. E' ammesso per la gara un eccesso del 20 per cento e per gli arrotondamenti che vanno calcolati di 5 in 5 kg., risulteranno ammessi alla gara apparecchi fino al peso di kg. 484.990.

Verranno assegnati 8 punti ai concorrenti su apparecchi del peso sino a kg. 405; la detrazione sarà di un punto per ogni 10 chilogrammi in più.

La cilindrata-base è fissata in 4 litri e ad essa spettano 85 punti. Le maggiori cilindrate perderanno in punteggio progressivamente fino alla eliminazione di punti che si raggiunge con i dieci litri.

Del regime dei giri — che serve a stabilire, assieme alla cilindrata, la potenza di un motore, non si tien conto. Ai costruttori si è voluta lasciare ampia libertà in tale campo per non compromettere e intralciare il progresso tecnico nell'ambito della velocità, fattore importantissimo nel dominio dell'aria.

Punteggi

Sono stabiliti punteggi per le qualità turistiche degli apparecchi concorrenti con un massimo di 105 punti per quell'apparecchio che racchiudesse in sè tutti indistintamente i requisiti previsti; vengono pertanto assegnati:

Fino a 5 punti per l'accessibilità agli organi del motore 4 punti per la sistemazione bagagli, sino a 5 punti per la visibilità, 7 punti per la facilità di accesso, fino a 8 punti per paracadute ecc., 2 punti per i dispositivi atti a ridurre o eliminare le perdite di velocità.

Anche pel carico alacre è stabilito il punteggio: 80 punti al concorrente, l'apparecchio del quale abbia un carico di 35 kg. per ogni metro quadrato di superficie portante; progressivo diffalco di punti fino alla perdita completa del punteggio per l'apparecchio caricato di 60 o più chilogrammi per metro quadrato.

Per le prove di decollo, di atterraggi e di quota il punteggio è così stabilito; 7 punti per l'apparecchio che decolli in 50 metri o meno per ogni 10 metri in più vien tolto un punto; 15 punti all'apparecchio che atterri in 100 metri da un ostacolo alto 5 metri sorvolato nella manovra di atterraggio; per ogni 10 metri in più viene tolto un punto.

10 punti infine al concorrente che raggiungerà nel minor tempo la quota di 4000 metri (prescritta dal regolamento per la partecipazione alla gara) con carico utile di 200 kg. (equipaggio compreso)

Tipi di apparecchi in gara

La Casa «Breda» — costruttrice dell'apparecchio vincitore del I. Giro Aereo d'Italia l'anno scorso — scenderà in lizza con un tipo di velivolo da corsa.

La Casa «Caproni» con opportune modifiche alla fusoliera, alle coperture e alle ali del suo biplanino ha raggiunto una velocità maggiore di quella ottenuta l'anno scorso, pur mantenendo al suo tipo di velivolo il carattere di un mezzo per il turismo aereo.

Il «Klemm» che sarà pilotato da Poss è un tipo di velivolo particolarmente adatto per una gara di velocità.

I «Puss Moth» sono apparecchi del tutto speciali e si potrebbero definire macchine per il grande turismo aereo. Hanno un peso di circa 600 kg. e caratteristiche tecniche che non si prestano a confronti cogli apparecchi leggeri, sui quali, pur avendo un fortissimo vantaggio in fatto di velocità non potranno tanto facilmente prevalere a causa del forte handicap cui saranno sottoposti.

Intanto al «Littorio» continuano gli arrivi degli apparecchi concorrenti; ieri è giunto il Caproni con motore Alfa Romeo da automobile che sarà pilotato da Atan, il «Klemm» di A. Folz, il «Saint Hubert» di Mans, che vanno ad aggiungersi ai 4 Caproni di Gori, Savino, Mencarelli, e dell'on. Diaz arrivati ier l'altro.

Provisioni sull'esito della gara? Non sono possibili per quanto non manchino le basi per farne. L'interesse sportivo, che già presenta la competizione in sè, viene — se fosse possibile — aumentato ancora dalla difficoltà delle previsioni.

Il movimento demografico mensile
nella nostra Provincia

		MAGGIO	GIUGNO	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
NATI	Capoluogo	99	102	3	—
	Resto provincia	1056	958	—	98
	Totale	1155	1060	—	95
MORTI	Capoluogo	90	56	—	24
	Resto provincia	614	578	—	36
	Totale	704	644	—	60
MATRIMONI	Capoluogo	20	20	—	—
	Resto provincia	234	156	—	78
	Totale	254	176	—	78

	Maggio Capoluogo	Maggio Resto provincia	Maggio Totale	Giugno Capoluogo	Giugno Resto provincia	Giugno Totale
Nati morti	2	30	32	—	28	28
Aum. pop.	+ 9	+ 442	+ 451	+ 36	+ 380	+ 416

Risultati della Giornata
della Croce Rossa

Somma precedente: L. 24.487.80 — Comune di: Cividale L. 602.70 — Sesto al Reghena L. 232.50 — Barcis 119 — San Daniele 362 — Venzone 198 — — Osoppo 142.30 — Moggio 200 — Castions di Strada 281.35 — Maiano 179.30 — Moimacco 117 — Cercivento 85.50 — Talmassons 195.50 — Dogna Lire 86.60 — San Giorgio della Richinvelda 337.80 — Buttrio 289.40 — Varmo 237 — Cavasso Nuovo 295.55 — Trasaghis 40 — Pocenia 139 — Marano Lagunare 198.50 — Lusevera 155 — Manzano 101.50 — Comeglians 382.20 — Fagagna 165.80 — Grimacco 128 — Morsano al Tagliamento 109.50 — Enemonzo 160 — Dignano 218.80 — Bagnaria Arsa 350 — Convitto Uccellis di Udine per vendita riviste L. 4 — Totale L. 30.881.90.

(Continua).

Beneficenza
A mezzo "Giornale del Friuli,,

A mezzo «Giornale del Friuli» alla Società Protettrice dell'Infanzia. — Per onorare la memoria della signora Grillo-Raiser la famiglia Bassan L. 10.

Alla Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria della N. D. Anna Maria Avogadro degli Azzoni ved. Varisco, il dott. Aldo Simonetti L. 30.

Appartamenti e locali sfitti

Durante la settimana 6-12 mese corrente furono presentate alla Delegazione dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia (Piazza del Duomo N. 13) le seguenti denuncie di appartamenti e di locali disponibili per abitazioni e per usi diversi:

Vicolo Schioppettino N. 4, vani 3, fitto mensile L. 108 — Via Palestro 24, vani 3, L. 112 — Via Feletto 36, vani 5 L. 200 — Rizzi - Piazza N. 58, vani 3 L. 80; vani 4 L. 90 — Via della Madonetta 13, vani 6 L. 150 — Via Manin 11, vani 2, negozio, fitto da convenire — Via de Rubeis 3, vani 6 lire 375 — Viale Ledra 56, vani 4 fitto da convenire — Via Parenzo 40, vani 5 L. 150 — Via Jacopo Marinoni 8 int. 1, vani 5 (abitazione), vani 3 (uffici) fitto da convenire — Via Fabio Asquini (senza numero) vani 10, fitto annuo L. 8000 (rivolgersi al sig. De Gasperi, Via Marinoni N. 8 int. 5.

Grave incidente d'auto

Ancora sabato notte, nei pressi di Pozzuolo del Friuli un'automobile pilotata dal meccanico Enrico Da Riz di Luigi di anni 22, dimorante in Via Gorghi n. 11, sulla quale c'erano altre due persone, causa l'uscita dal pignone della ruota anteriore destra, si capovolse.

Dei viaggiatori solamente il Da Riz ebbe a riportare lesioni gravi tanto che fu dovuto trasportare all'Ospedale ove il medico di guardia dott. Grillo gli riescontrò una ferita al braccio destro ed una alla regione frontale con lievi sintomi di commozione cerebrale.

Fu perciò trattenuto nel Pio luogo e dichiarato guaribile in 20 giorni.

Ferito dalla moglie

Il facchino Tiziano Bulfoni di Giovanni, d'anni 31 abitante in Via Treppo 37, dovette l'altra sera ricorrere alle cure del sanitario del Civico Ospedale per una ferita da taglio alla regione clavicolare sinistra, giudicata guaribile in pochi giorni.

Il Bulfoni riferì d'essere stato colpito con una forbice, dalla moglie.

Infortunio automobilistico

Ieri fu medicato all'Ospedale il giovane Dino Marini fu Pietro di anni 20 abitante in Via Daniele Cernazzai, per una ferita da taglio al polso destro con recisione dei tendini, guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Il Marini riferì di aver riportato tale grave lesione, in seguito ad un incidente automobilistico occorsogli sabato sera nei pressi di Martignacco.

Cadendo dalla bicicletta

L'impiegato di Prefettura Guido Parussini fu Giacomo d'anni 35, abitante in Via Battistig, domenica sera scendendo in bicicletta la riva che costeggia la Basilica delle Grazie, causa un brusco scarto della ruota anteriore, ribaltò malamente a terra.

Accompagnato all'Ospedale, gli fu riscontrata la frattura del terzo esterno della clavicola destra, per cui fu trattenuto nel Pio luogo, guaribile in un mese.

Radiorario giornaliero

MARTEDI' 14 LUGLIO

Roma - Napoli. — Ore 21: Musica varia e commedia.

Milano - Torino - Genova. — Ore 21: Grande concerto sinfonico.

Langenberg. — Ore 17: Lieder di Goethe, musicati da Schubert.

Breslavia. — Ore 20,10: Concerto del violinista Géra von Kresz.

TRATTORIA COMUNALE

MARTEDI' 14. — *Mattina:* fettuccine alla bolognese, fricandò di vitello, contorni.

Sera: riso e zucchine, roastbeef contorni.

Piantine fiori annuali
FATTORI - Via Rialto - Tel. 206

Previsioni del tempo per oggi

SITUAZIONE BARICA: alta pressione sul Portogallo con promontorio a nord sulle Alpi, altri nuclei di pressione piuttosto elevata dal basso Tirreno alla Tripolitania e sui Balcani, ciclone sulla Scozia, interessante l'Europa centrale, depressione stazionaria su Mar di Levante.

PROBABILITA': le condizioni del tempo permarranno buone sull'Italia, salvo annuvolamenti frequenti sulle Venezie, predominio di correnti occidentali e brezze marine sensibili lungo il versante Tirrenico, venti deboli moderati intorno maestro sul rimanente.

TEMPERATURA: stazionaria, in lieve aumento.

Bollettino Commerciale
Quotazione cereali

MILANO, 13.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: debole, attivo. Apertura: luglio 94,85; agosto 96,15; ottobre 100,25. — Chiusura: luglio 94; agosto 94,85; ottobre 99,20.

Granoturco: debole, inattivo. Apertura: agosto 43; ottobre 44.50; — Chiusura: luglio 43,30; agosto 42,85; ottobre 44,50.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 13	MILANO 13
Rend. 3.50 %	71.90	72.45
Consol. 5 %	81.20	81.07
Prest. Littor.	81.20	81.07
Obbl. Venezie	79.40	
Francia	74.05	75.11
Svizzera	371.10	371.40
Londra	92.94	92.98
New York	19.06	19.10
Buenos Aires		13.59
Berlino	450.25	4?9.50
Vienna	268.60	268.40
Romania	11.37	11.37
Belgio	267.—	267.70
Spagna	182.—	182.50
Praga	56.60	56.60
Ungheria	333.30	334.—
Albania	368.—	358.—
Jugoslavia	33.82	33.86
Grecia	24.80	24.75

Spettacoli d'oggi

CINEMA EDEN

SANT'ELENA ovvero L'AQUILA PRIGIONIERA. — Imponente ricostruzione storica dell'esilio di Napoleone. Grande capolavoro — Ore 17.

CINEMA IMPERO

IL CAVALLO D'ACCIAIO. — Repliche entusiastiche di questo film Fox. George O' Brien e Madge Bellamy ne sono gli squisiti interpreti. — Ore 17.

CINE-TEATRO CECCHINI

RIPOSO.

Servizio autocorriera
UDINE - GRADO

PARTENZA DA GRADO 6.30
CERVIGNANO 7.05
ARRIVO A UDINE 8.15
PARTENZA DA UDINE 16.30
CERVIGNANO 17.40
ARRIVO A GRADO 18.15

Parte da Udine, Piazza XX Settembre. — Parte da Grado porto con motoscafo Piave.

Coincidenze con i treni da e per Venezia — Trieste — Tarvisio.

Abbazia
L'elegante stazione cosmopolita d'Italia

COSTUMI BAGNO
MAGLIERIE
Vestiti completi per donna L. 29.90
Casa della Maglia - Udine

MOTO-POMPE
ELETTROPOMPE
per l'industria e l'agricoltura
GRUPPI SPECIALI PER IRRIGAZIONE
Ditta ing. C. FACHINI
UDINE — GORIZIA

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

PREMIATA DAL MINISTERO CON MEDAGLIA D'ORO
FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE
con Filiali in CERVIGNANO, CIVIDALE, LATISANA, MANIAGO, PORDENONE, SACILE, SAN DANIELE, S. VITO, TOLMEZZO.
ESERCIZIO 56.°

Patrimonio L. 16.202.385.21 - Erogate in beneficenza L. 8.596.956.97

Estratto della Situazione al 30 Giugno 1931 - A. IX. E. F.

ATTIVO

Cassa	L.	3.098.533.82
Mutui prestiti e conti correnti	»	70.967.367.40
Valori pubblici azioni e partecipazioni	»	63.936.167.04
Cambiali in portafoglio	»	20.589.759.34
Conti corrispondenti	»	32.931.768.29
Beni immobili mobilio e impianti	»	5.101.813.34
Residui rendite da esigere crediti diversi e partite varie	»	24.847.014.50
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	7.454.620.51
Depositi a cauzione ed a custodia	»	72.081.918.97
	L.	301.008.963.21

PASSIVO

Depositi a risparmio ed in conto corrente	L.	159.706.378.43
Conti corrispondenti	»	18.282.945.65
Cambiali agrarie riscontate, debiti diversi e partite varie	»	26.573.603.75
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	7.515.198.29
Depositi a cauzione ed a custodia	»	72.081.918.97
Utili ad oggi	»	646.532.91
Patrimonio al 31 Dicembre 1930	»	16.202.385.21
	L.	301.008.963.21

IL DIRETTORE L. Ferrini — IL PRESIDENTE avv. M. Bertacioli — IL CONSIGLIERE DI TURNO Agr. A. Villoresi — L'ISPETTORE F. Piva

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio. 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti. Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

CRONACA SPORTIVA

Calcio

Udinese - Lucchese 7-0

Sul terreno neutro di Bologna i bianco-neri udinesi hanno conquistato la più bella vittoria della stagione, schiacciando sotto una valanga di goals i rosso-neri di Lucca. La partita come si sa, aveva un'importanza capitale perchè la squadra perdente sarebbe stata retrocessa dalla nazionale B, alla I.a Divisione: i calciatori udinesi non sono venuti meno stavolta all'attesa degli sportivi e appassionati, e si sono conquistati brillantemente con le armi in pugno, il diritto di militare anche quest'anno nella Divisione nazionale. Gli sportivi friulani hanno motivo di rallegrarsi con i calciatori dell'Udinese per questo brillante successo, mentre è ancora aperta la discussione della sistemazione prossima o futura della nazionale B, l'Udinese ha vinto sul campo i galloni anche per la prossima stagione, senza attendere le comode decisioni da tavolino.

E' inutile dire che tutta la squadra ha filato alla perfezione e che tutti vanno accomunati nel plauso per questa importante e significativa agermazione.

Ecco la formazione dell'Udinese:

Calligaris — Bellotto (cap.), Fellini — Magrini, Fonino e Zilli — Frossi, Micheloni, Vittorio, Bartezaghi e Valente.

TROFEO "GORIN,,

Olimpia - Ferrovieri 5-5

Alla presenza di una folla di sportivi ha avuto luogo domenica sul Campo del Rapid-S. Rocco il tanto atteso incontro di eliminazione tra le squadre della Olimpia e dei Ferrovieri due compagini che con il loro giuoco tecnico e possente hanno riscosso l'applauso incondizionato di tutto il pubblico presente. La partita è stata giuocata coi tempi supplementari e condotta fino all'ultimo con foga indiavolata.

La prima ripresa si chiude a favore dei Ferrovieri per quattro a due, nel secondo tempo si ammira tutta la tecnica e la velocità degli uomini dell'Olimpia che in meno di dieci minuti colmano il grave svantaggio subito nel primo tempo per la pessima giornata del centro sostegno e del mediano destro.

All'inizio dei tempi supplementari i Ferrovieri segnano su calcio di punizione ed a questo punto pare che la partita sia chiusa in favore degli stessi, ma si assiste ad un altro ritorno offensivo degli azzurri che capitanati da Tell sfruttano abilmente il momentaneo rilassamento dei bianco-neri, segnando il pareggio con Liva.

La partita condotta da queste due compagini merita il più alto elogio tanto per cavalleria di giuoco come per la volontà e la passione che sono state profuse per tutto l'incontro.

Indubbiamente Ferrovieri ed Olimpia sono le migliori squadre che possono oggi allineare i liberi e le vedremo presto in lizza per la bella, sicuri che daranno luogo ad un altro appassionato incontro.

Cussignacco - Edera 0-2

L'Edera che attendeva a piè fermo il cozzo col Cussignacco ha dovuto con rammarico rifare le valigie, perchè i viola hanno preferito non presentarsi in campo.

Cervignano - 63.a Legione Tagliamento 4-0

CERVIGNANO, 13.

Una clamorosa vittoria hanno riportato domenica i nostri azzurri calciatori piegando nettamente dopo 90 minuti di gioco serrato la forte e granitica squadra della 63.a Legione «Tagliamento» di Udine per 4 a 0 sebbene quest'ultima siasi presentata in campo con degli ottimi elementi del calcio udinese tra i quali si notavano Modotti — Semintendi ed il bravo portiere Lipizzer III.

Alle ore 17.30 ha inizio la partita. I cervignanesi attaccano subito con foga e velocità con bellissimi passaggi rasenti al suolo ed al terzo minuto l'ala sinistra D'Agostinis riesce con un bel strisciono ad insaccare nella rete avversaria il primo goal.

Assistiamo quindi ad una serie di belle e vivaci azioni d'ambo le parti, gli Udinesi però si vedono continuamente spezzate le loro pericolose incursioni dalla ferrea difesa del Cervignano e dalle sicure parate del nostro portiere.

Anche la difesa della Legione è continuamente in lotta e fatica non poco a rompere le irruenti incursioni degli attaccanti. Cervignanesi che sembrano aver trovato la loro buona formazione, Il portiere Lipizzer III para magnificamente alcuni bolidi inviatigli dai cervignanesi.

Al 35' minuto Gregoris riesce a scaraventare in rete udinese un altro pallone. Quindi continuano azioni d'ambo le parti fino alla fine del primo tempo.

Al secondo tempo i cervignanesi sono sempre all'attacco ed al 10' minuto Bradaschia segna il terzo goal contro la Legione e quindi quasi subito dopo e precisamente al 17' minuto Todero riesce a segnare per l'ultima volta la rete della Legione.

Gli udinesi tentano in tutti i modi di salvare almeno l'onore della partita ma non riescono a nulla.

Dei cervignanesi si sono distinti nella difesa Zampar — ottima la mediana in cui è emerso il cap. Florit — La prima linea sembra abbia finalmente trovato la giusta formazione poichè oggi ha svolto un ottimo giuoco.

Degli udinesi abbiamo ammirato il bel giuoco di Modotti — Semintendi e le brillanti parate del portiere Lipizzer III.

Buono l'arbitraggio del signor Coz.

Sul campo abbiamo inoltre notato la presenza del Comandante la Legione «Tagliamento» Console cav. Petrone accompagnato dai Seniore Vicentini e dal Seniore cav. Rinaldi.

Studenti Cervignano - Avanguardia Aiello 4 a 2

Sul magnifico campo del Littorio in Aiello la squadra calcistica degli studenti cervignanesi ha vinto la squadra avanguardisti Aiello per 4 a 2.

Balilla Cervignano - Balilla Terzo 3-1

Alle ore 15 sul campo sportivo di Cervignano si sono misurate le squadre dell'O. N. B. di Terzo d'Aquileia e O. N. B. di Cervignano.

La vittoria ha arriso ai balilla di Cervignano che hanno vinto quelli della Terzo di Aquileia per tre a uno.

Partita sospesa

La partita degli allievi Dopolavoro Comunale di Cervignano e Dopolav. Campolongo è stata rimandata non essendosi la squadra del Campolongo presentata in campo.

L'assemblea dell'A. C. Udinese

Ieri sera nei locali della Federazione Agricola ha avuto luogo la annuale assemblea generale dei soci dell'A. C. Udinese.

Era presente l'Ispettore Federale Sportivo cav. Degani, il Consiglio Direttivo dell'A. C. U. e numerosissimi soci e simpatizzanti, il che fa pensare che la nostra vecchia Società ha ancora molti fedeli e affezionati.

Il presidente dell'A. C. Udinese dott. cav. Gino Roiatti ha tosto preso la parola per illustrare in una chiara e sintetica relazione sportivo economica, quella che è stata la attività della società e l'operato del Consiglio direttivo al quale, ed in modo speciale ai sigg. Serafini, Cantarutti e Cavazzini, manda uno speciale ringraziamento.

La relazione del dott. Roiatti che cita fatti e cifre è stata sovente interrotta da approvazioni ed applausi specie quando si riferisce alla recente vittoria ottenuta a Bologna dai calciatori bianco neri, ed è infine salutata da una calda ovazione che vuole significare il consenso pieno degli sportivi e dei soci all'opera del Consiglio direttivo.

Il presidente dell'assemblea fa quindi leggere la relazione dei sindaci - revisori. Mancanza di spazio ci vieta di fare anche un sunto della bella relazione del dr. Aldo Fantini che è stato vivamente applaudito.

Il Presidente mette ai voti le due relazioni: per alzata di mano sono approvate alla unanimità.

Aperta la discussione, parla il dr. avv. Tavano, il quale esamina a grandi linee l'andamento della scorsa stagione sportiva e constatato come il Consiglio direttivo dell'A. C. Udinese abbia pienamente corrisposto alla fiducia dei soci, propone alla assemblea un voto di plauso incondizionato all'intero Consiglio direttivo; messa ai voti la proposta Tavano è approvata all'unanimità.

Hanno brevemente interloquito il conte Valentinis, Manzano e Zaghis su questioni uliciane e Bonino a nome dei giocatori.

A tutti ha esaurientemente risposto il dr. cav. Roiatti, il quale tra l'altro non ha potuto nascondere il suo disappunto perchè soci hanno chiesto la parola e nessuno, dopo tante chiacchere a vanvera e tante sballate congetture fatte nei bars o alla macchia ha avuto la franchezza di parlare e di svolgere una critica obiettiva nell'ambiente adeguato e sereno della assemblea dei soci.

In fine l'assemblea ha rivolto un affettuoso augurio al giocatore Tito Tavano infortunato a Parma, di pronta e completa guarigione, dopo di che l'Assemblea è dichiarata sciolta.

Come si rileva quindi i salvatori, a parole, dell'Udine, non hanno aperto bocca in assemblea dove avrebbero potuto ampiamente interloquire o confutare; evidentemente il ragionamento e la discussione aperta e leale non sono la loro forza; essi preferiscono la critica anonima e la chiacchera subdola ed infondata; è chiaro quindi che i denigratori di professione avevano in mano argomenti molto solidi da sostenere se hanno preferito anche questa volta tenerseli in serbo per migliori occasioni.

Il Consiglio direttivo naturalmente si è presentato dimissionario ed ha rimesso il mandato all'Ispettore Federale Sportivo al quale spetta ora il non facile compito di trovare il nuovo nocchiero della nave calcistica udinese.

Auguriamoci che la scelta cada su persona che abbia il polso e l'occhio di un buon pilota, capace di continuare la tradizione gloriosa del calcio udinese.

Ciclismo

Giovanni Feruglio vince staccando la Coppa Buia

Si è svolta in Buia l'attesa ed importante corsa ciclistica, valevole quale prima prova della maglia d'onore del Commissariato Veneto dell'U. V. I.

In questa gara sono stati largamente rappresentati i seguenti Sodalizi: Gruppo Sportivo Fascista di Conegliano, U. S. Pordenonese, S. C. Aquilas di Milano, S. C. Aquilotti di Ravenna, Pedale Veneziano, U. C. Trevigiani, Gruppo Bottecchia di Cordenons, Dopolavori di Gorizia e Fiumicello, S. C. Basaldella, C. C. Udinese, Learco Guerra di Paderno, C. C. Stefanutti.

Le autorità locali entusiaste di questo genere di sport, hanno con i signori geom. Savonitti Segret. politico, cav. Nino Barnaba podestà, geom. Tissino, Venchiarutti presidente dell'O. N. B. e con il dr. Vidoni contribuito alla riuscita manifestazione.

Il C. C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento con il «tecnico» signor Lino Polo à svolto una magnifica gara, scegliendo un percorso atto al collaudo delle forze in campo.

Buone sono state le prove fornite dal pordenonese Gregoris, del piccolo Poian di Fiumicello, mentre Vacchiani e Fontana ci sono sembrati in non buona giornata: sfortunate le prove dei seguenti corridori, i quali sono stati tartassati da incidenti: Jacomin, Bertocco, Cacciolato, Burino, Franzolini, mentre Piano à stato ancora una volta il migliore inseguitore del fuggitivo, tolto poi da ogni probabilità di piazzamento nei pressi di Artegna per incidenti di gomme.

Feruglio fuggito nella discesa di S. Daniele non è stato più raggiunto ed in tal caso ha vinto, oltre che la ricca medaglia di oro di S. E. il Prefetto Motta, tutti i traguardi lungo il percorso (M. Croce, Montenars, Gemona).

La «Coppa Buia» è stata vinta dalla Stefanutti, per merito di Feruglio e Vacchiani Marion della Giovinezza Fascista di Conegliano, è giunto primo della quarta categoria seguito da Pojan.

La classifica

Ecco la classifica:

1. Feruglio Giovanni del C. C. Stefanutti che copre in ore 3.22.1 105 chilometri del percorso alla media di chilometri 31.192.
2. Gregoris Giuseppe dell'U. S. Pordenonese a 4 minuti.
3. Vacchiani del C. C. Stefanutti a mezza macchina.
4. Marion Fausto di Conegliano (1. della 4. categ.) a due minuti.
5. Poian Marino Dop. Fiumicello a ruota.
6. Gardonio Gastone;
7. Zanardo Iginio;
8. Fontana Giovanni;
9. Fadel Luigi;
10. Zanussi Giove.

Seguono altri in tempo massimo.

Commissari di gara signori Missio Arturo e Maniago Luigi.

Il Gran Premio dei giovani a Pordenone

L'eliminatoria comunale del Gran Premio dei Giovani si è svolta domenica con il più lieto successo al campo sportivo del Littorio di Cordenons. Ha partecipato un grande numero di giovani che hanno dimostrato una ottima preparazione sportiva, presenziava una numerosissima folla che si è visibilmente e vivamente appassionata alla gentile contesa.

Ottima la organizzazione che era, come è noto, affidata al comitato comunale dell'O. N. B. Presenziava alle gare anche il presidente del Comitato suddetto cav. Matteo de Valenzuela assieme a vari altri membri. La giuria che funzionò in modo superiore era composta dai sigg. m.o Gaetano Poletto, Bordini, U. Puppin Pietro, Pilot M., Giacomini e Coassin. Starter fu l'ex campione italiano di corsa Luigi Parolini.

La classifica

Tutti i risultati raggiunti sono notevoli e interessanti, e fra gli altri Franco Scaramelli si rivelò già in possesso di ottimi mezzi.

Ecco in ogni modo la classifica:

Corsa piana metri 80. — 1. Scaramelli Franco in 9'' e 2 quinti; 2. Pavan Paolo in 9'' e tre quinti.

Corsa piana m. 1000. — 1. Biasotto Eden in 3'28''; 2. Puppin Battista in 3'29'' e 2 quinti.

Corsa piana metri 250. — 1. Scaramelli Franco in 32'' e 4 quinti; 2. Vazzoler Nilo in 35''.

Corsa piana metri 3000. — 1. Biasotto Eden in 12'20''.

Salto in alto. — 1. Pavan Paolo m. 1,55 — 2. Bomben Antonio metri 1,45.

Salto in lungo. — Angeli Vittorio m. 5,24; 2. Bordini Giuseppe metri 5,23.

Salto con l'asta. — 1. Bortolozzi Edmiro m. 2,65.

Lancio palla di ferro. — 1. Bortolozzi m. 9,77; 2. Scaramelli m. 9,67.

Lancio del disco. — 1. Pasini m. 22,73; 2. Facca G. C. metri 21,58.

Lancio del giavellotto. — 1. Angeli Vittorio m. 38,1; 2. Pasini m. 28,9.

Pentathlon. — 1. Pavan Paolo, punti 3,970 e 79.

Staffetta 4 per 90: 1. squadra dell'U. S. P. in 44''.

Corsa ostacoli m. 45. — 1. Bordini in 12''; 2. Bortolozzi in 12'' e 4 quinti.

Bocciofila

Maseri T. - Cumar vittoriosi nella gara a coppie

Questa gara, ottimamente organizzata dalla bocciofila udinese ed egregiamente diretta dal commissario di gara sig. Ugo Traghetti, ha raccolto le maggiori simpatie del pubblico, che si è riversato numeroso nel verdeggiante cortile della «Trattoria al Bue» a godere le contese fra i più quotati giocatori della nostra città che si sono battuti strenuamente onde conquistare i bei premi in palio.

La vittoria ha arriso alla forte coppia Maseri Tullio - Cumar, che ha saputo imporsi in tutti gli incontri. Vittoria meritatissima di due giocatori che in tante altre gare hanno dimostrato chiaramente la loro classe.

Al secondo posto si è classificata la coppia Cinetto - Clerici che pure ha dimostrato il suo valore, ma non forse interamente poichè in certe partite non abbiamo notato una perfetta continuità. Cinetto comunque ha confermato la sua buona classe, mentre il suo compagno sembra non essere nel la forma migliore.

Al terzo posto si è piazzata la coppia Fracaro - Volpato che ha giocato molto bene, mettendo in evidenza le loro ottime e ben fuse qualità di giuoco. Zilli - Martini, per impegni professionali non hanno potuto essere presenti e si sono trovati quindi nella circostanza di dover dare il doppio forfait. Peccato, poichè nelle precedenti partite avevamo rilevato il loro bel giuoco ed eravamo proprio curiosi di vedere sin dove potevano giungere nelle finali.

I risultati

Ecco pertanto i risultati delle partite:

Qualificazioni: Cumar e Maseri Tullio battono Scrosoppi e Graberi 21 a 11; Treleani e Negrini battono Canelotto e Mulinaris 21 a tre.

Prima eliminatoria: Manente e Clerici battono Manente e De Piero per 21 a 16; Scoda e Gargussi battono Morandini e Pellarini per 21 a 13; Volpato e Fracaro battono Sassano C. e De Luca per 21 a 17; Zilli e Martini battono Valerio e Sassano A. per 21 a 4; Maseri G. e Ciriani battono Guardiero e Pertoldi M. per 21 a 10; Treleani e Negrini b. Florit e Lago per 21 a 14; Barbini e Buzzi battono D'Agostini e Titton per 21 a 20; Cumar e Maseri T. battono Feruglio e Bigotti per 21 a 6.

Seconda eliminatoria: Cumar e Maseri Tullio b. Maseri Giuseppe e Ciriani per 21 a 20; Cinetto e Clerici b. Scoda e Gargussi per 21 a 9; Zilli e Martini b. Buzzi e Barbini per 21 a 18; Volpato e Fracaro b. Negrini e Treleani per 21 a 10.

Semifinali: Clerici e Cinetto b. Zilli e Martini per forfait; Maseri Tullio e Cumar b. Fracaro e Volpato 21 a 10.

Finale: Maseri Tullio e Cumar b. Clerici e Cinetto per 21 a 10.

Classifica: 1. Maseri Tullio e Cumar; medaglia d'oro grandi e diploma. — 2. Cinetto e Clerici, medaglia d'oro medie e diploma. — 3. Volpato e Fracaro, medaglia d'argento grandi e diploma. — 4. Zilli e Martini med. d'argento medie e diploma.

Nella qualificazione abbiamo rilevato la franca vittoria di Negrini - Treleani sulla coppia Canelotto - Mulinaris la quale, a torto, non è mai scesa sul terreno onde prendere dimestichezza e la bella resistenza di Scrosoppi - Graberi.

Nella prima eliminatoria Morandini - Pellarini hanno ceduto con onore a Scoda - Gargussi ed anche Manente - De Piero hanno opposto una fiera resistenza ai loro avversari. Sassano C. - De Luca hanno impegnato seriamente Fracaro - Volpato, mentre da Valerio - Sassano Att. ci si aspettava molto di più, se pure bisogna riconoscere che i modesti Zilli e Martini hanno avuto una brillante condotta di gara.

Treleani e Negrini hanno chiuso nelle ultime battute la coppia Florit e Lago che non ha sfigurato e Buzzi Barbini M. hanno regolato di misura D'Agostino e Titton. Anche Feruglio e Bigotti hanno dovuto cedere ai più quotati avversari.

Bella ed interessante la partita vinta da Giuseppe Maseri e Ciriani sui favoriti Guardiero e Pertoldi, che dopo un buon inizio, sono stati nettamente sbaragliati dalla potente controffensiva dei vittoriosi che sono stati applauditissimi dal numeroso pubblico presente.

Nella seconda eliminatoria abbiamo registrato un'altra bella vittoria di Zilli e Martini sui promettenti Buzzi e Barbini e la sconfitta onorevole di Scoda e Gargussi che hanno cozzato contro i forti Cinetto e Clerici.

Un'altra partita elettrizzante ci ha offerto la coppia Maseri Giuseppe e Ciriani, che il sorteggio ha messo di fronte a Tullio Maseri e Cumar.

I due fratelli, in un momento più felice dei loro rispettivi compagni, si sono battuti senza riguardo. Anche in questo incontro è stata brillante la controffensiva della coppia G. Maseri-Ciriani che ha rimontato un enorme svantaggio (20 a 9) portandosi indi alla pari (20-20).

La partita si è decisa nell'ultima stretta giuocata che ha volto in favore di Cumar-Maseri Tullio, ma i loro avversari sono usciti dalla contesa con lo stesso onore dei vincitori. Vivacissima fino alla metà anche la partita Negrini-Treleani, Fracaro-Volpato vinta da questi ultimi, che hanno palesato una continuità sorprendente.

Nelle semifinali, Volpato-Fracaro sono stati regolati nettamente dalla coppia che più tardi l'abbiamo trovata vincitrice assoluta mentre Clerici-Cinetto piuttosto rammaricati di un inaspettato forfait, si sono presentati nella finale contro Cumar Maseri T. In questa partita non vi è stata soverchia lotta, poichè i due forti puntatori, con un giuoco progressivo, hanno raggiunto la meta definitiva lasciando insospettatamente un po' troppo lontano i loro avversari.

Anagrafe commerciale

Rileviamo dall'ultimo bollettino dell'Ufficio provinciale della Economia i seguenti dati di anagrafe riguardanti le denuncie presentate nel mese di maggio scorso:

Cessazioni

Adiletta Francesco Paolo, Udine, via Manin 9. — Sartoria. — Cessato il 15 maggio 1931.

Basso Luigi, Udine, viale stazione 4. — Recapito telegrammi ed espressi — Cessato il 12 maggio 1931.

Buzzi Giovanni, Udine, piazza Garibaldi 13. — Barbiere — Cessato il 15 aprile 1931.

Chicco Apollonia, Udine, via Liguria 46 — Frutta e verdura al minuto. — Cessata il 1.o gennaio 1931.

Cos Rosa, Udine, via Grazzano — Osteria — Cessata il 17 maggio 1931.

Covassini Ferdinando, Udine, — Noleggio di autovetture e di rimessa. — Cessato il 23 settembre 1930.

De Re e Visentini (Società di fatto), Udine, angolo vicolo Pulesi e piazzetta ex Uccelli. — Drogheria e prodotti chimici. — Il 1.o ottobre 1930 sciolta e cessata.

Del Fabbro Erminio, Udine, via T. Deciani 46. — Trattoria. — Cessato il 13 febbraio 1931.

Fabbro e Gagliardi, (Società in nome collettivo), Milano e filiale in Udine. — Commercio velocipedi, motocicli ed accessori. — Cessata l'8 aprile 1931 in seguito alla fusione con le «Officine meccaniche Velox» di Milano.

Fischetto Antonio, Giovanni e Teodoro, (Società di fatto), Udine, via Pordenone. — Vini ed olii. — Cessata con effetto dal 10 ottobre 1928.

Floricoltura Martini Antonio, Udine, via Savorgnana 20. — Commercio fiori. — Cessato il 10 marzo 1931.

Mariuzza Italico, Udine, via della Vigna 6. — Vetturale. — Cessato il 20 marzo 1930.

Ortiga Giuseppe, Udine, via Villalta. — Fonderia artistica. Cessato l'8 maggio 1931.

Pappalettera Domenico di Francesco, Udine, via Pisino. — Generi alimentari. — Cessato il 23 maggio 1931.

Pittana Luigia. Udine, via Marsala. — Legna e carbone. — Cessata il 22 marzo 1929.

Sorelle Ciani (Società di fatto) Udine, via Manin 15. — Confezioni proprie e vendita biancheria. — Cessata il 23 aprile 1931.

Tipografia Editrice «La Panarie» di Giovanni Fiorini e C. (Società di fatto) Udine, via Romeo Battistig. — Tipografia — Cessata l'.. aprile 1931.

Toneguzzi Ernesta, Udine, piazza Garibaldi. — Trattoria. — Cessata il 15 maggio 1931.

Verza Lidia, Udine, viale Friuli — Mercerie ed affini. — Cessata il 10 febbraio 1931.

Vinuti Angelo, Attimis. — Fieno e carbone. — Cessato il 25 aprile 1931.

Basso Carlo, Aviano. — Osteria — Cessato sin dal 1927.

Quaini Pietro, Bertiolo. — Coloniali vini e granaglie. — Cessato il 1 agosto 1930.

Tavano Giulio, Campoformido — Osteria — Cessato il 18 maggio 1931.

Deganutti Mario, Cividale — Ferramenta e legnami — Cessato il 22 aprile 1931.

Poiana Amedio, Faedis e Udine — Coloniali, ferramenta e albergo — Cessato il 1.o gennaio 1931.

Chittaro Arcangelo, Fagagna — Osteria — Cessato l'11 aprile 1931.

Craighero Gio. Batta, Ligosullo — Osteria — Cessato il 14 gennaio 1931.

Tedesco Angelo e C. (Società di fatto), Maniago — Fabbrica temperini — Cessato il 10 marzo 1931.

Treppo Angelo, Martignacco — Carrettiere — Cessato il 27 aprile 1931.

Miani dott. Pio, Nimis — Farmacia — Cessato l'11 maggio 1931.

Zampieri Pietro, Pasian di Prato — Impresa edile — Cessato il 15 maggio 1931.

Valdevit Elisa, Porcia — Osteria — Cessata il 30 aprile 1931.

Cavicchi Giuseppe, Pordenone. — Assicurazione e navigazione — Cessato il 13 agosto 1930.

De Mattia Giovanni, Pordenone — Caffè. — Cessato il 17 febbraio 1930.

Di Bert Giuseppe, Porpetto — Vini all'ingrosso. — Cessato il 1. marzo 1930.

Marson Letanzio, Pravisdomini — Forno pane. — Cessato il 1.o gennaio 1931.

Candiani Antonietta e Francesco, (Società di fatto), Sacile. — Filatura seta greggia. — Cessata il 17 aprile 1931.

Testa Alessio, S. Daniele. — Vini all'ingrosso. — Cessato l'8 aprile 1931.

Francovic Giulio fu Gio Batta, S. Giovanni al Natisone. — Osteria. — Cessato il 9 gennaio 1931.

Polo Fratelli di G., (Società di fatto), S. Vito al Tagliamento. — Panificio meccanico. — Cessata il 28 febbraio 1928.

Pellarini Pio, Tarcento. — Commercio granaglie, farine, concimi chimici e sementi. — Cessato l'8 maggio 1931.

Cozzo Vittorio, Tavagnacco. — Panificio. — Cessato il 15 agosto 1930.

Parisatti Teresa, Tolmezzo. — Biancheria confezionata. — Cessata il 10 aprile 1931.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

SEDAMINA
CALMA OGNI DOLORE
CACHETS, COMPRESSE e SCIROPPO per BAMBINI
L. 0,50 OGNI CACHET
in tutte le Farmacie

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle Cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cm. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cm. 20 per parola minimo 20 parole.

AFFITTASI appartamento 6 locali e grande terrazza. Rivolgersi Via Tricesimo 35.

AFFITTASI 330 casa nove vani, Piazza Garibaldi 7; rivolgersi Via Girardini, 5.

AFFITTASI PIAZZALE 26 Luglio appartamento signorile sette ambienti, garage, termosifone, rivolgersi Viale Palmanova 13, dalle 13 alle 14.

MACCHINARIO CENTRALE ELETTRICA 20 H. P. composto turbina Francis, alternatore regolatore automatico, quadro e accessori come nuovo vendesi vera occasione. Scrivere Cassetta 15 Pubblicità Giornale del Friuli.

MUTUI 6% procuro su terreni preferibilmente, oppure su fabbricati città, pagamento anche 20 anni, altre condizioni vantaggiosissime. Scrivere: Cassetta 2 Pubblicità «Giornale Friuli» Udine.

SALHUMIN! La stanchezza, i bruciori delle piante, conseguenza della calda stagione, spariranno come per incanto, sciogliendo una polverina di Salhumin nella vaschetta del vostro bagno. Lo trovate in tutte le farmacie al prezzo di lire 1 la bustina.

300 tagli stoffe uomo, metri 3.30 lana purissima, per L. 90 il taglio. Occasionissima! COSTANTINI; sottoportici Caffè Corazza.

CASA DI CURA
Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia — ginecologia — ostetricia — Ambulatorio dalle 11 alle 3 pom. — TUTTI I GIORNI
UDINE - Via Treppo, 12 - tel. 3.34

CASA DI CURA
per malattie chirurgiche, sulle colline di TRICESIMO, a 5 minuti dal tram per UDINE — Dalle 8 alle 12 — Telef. 2
Dott. Prof. S. MENGHETTI
Docente nella R. Univ. di Firenze
ENDOSCOPIE Vie Urinarie apparato digerente.
UDINE, Via Mazzini, 7
Dalle 13 alle 18 - Telef. 4.49

il D.r Conti
visita ogni giorno nel proprio ambulatorio e a domicilio.
Medicina interna, ed accertamento e cura delle malattie polmonari
Gabinetto Raggi X
UDINE - Via Marinoni 6 - UDINE
Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. — Telefono 6.36.

Dr. G. BOTTURA
MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
UDINE - Palazzo XX Sett. 5 di fronte Alb. Friuli
Riceve 10 - 12 e 15 - 17
PORDENONE (Ospedale Civile)
Mercoledì - Sabato, ore 9-12

Dr. GIUS. DE LEO
SPECIALISTA PER MALATTIE
Veneree - Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle Cliniche Universitarie di Parigi — Cure moderne ed analisi del sangue per la Sifilide.
Diatermia ed Elettroterapia per la cura del Restringimento Uretrale, Uretrite e Goccetta cronica. — Raggi Ultravioletti per le malattie di Capelli, Barba, Eczema, ecc. — Visite tutti i giorni eccetto il Venerdì dalle 9-12 e 14-18.
UDINE - Via Gemona 56

Dott. GINO MURERO
SPECIALISTA
In Clinica Dermosifilopatica presso la R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DERMOSIFILOGRAFO dell'Ospedale Civile
Direttore del Dispensario Dermoceltico Comunale
Malattie della Pelle e Veneree
UDINE
Via Girardini 3 — Telef. 6-88
dalle 8.30 alle 9.30, dalle 14 alle 17

DOTT. FEDERICO CEPPARO
MALATTIE POLMONARI
MEDICINA INTERNA
Gabinetto radiologico e di cure fisiche
UDINE - Via Aquileia. 9 Telef. 7-77
Tutti i giorni - Visita anche a domicilio
Martedì, Giovedì e Sabato al mattino a PORTOGRUARO

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALITA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE - Via Cussignacco, 5

GABINETTI DENTISTICI
e di protesi dentaria
dott. D. DAMIANI
UDINE - Via Vitt. Veneto tel. 1-80
(Ingresso Via Lovaria)
Riceve tutti i giorni feriali

Dott. A. FERUGLIO-TININ
SPECIALISTA
MALATTIE dei BAMBINI
già Aiuto alla R. Clinica di Padova
UDINE - via Cavour 15 - UDINE

MALATTIE POLMONARI
E MEDICINA GENERALE
D.r CERRETTI
Visite tutti i giorni
GABINETTO RADIOLOGICO
UDINE Via del Sale 15 UDINE

DENTI BIANCHI E SANI
PREMIATI DENTIFRICI
VANZETTI-TANTINI
Liquido - Pasta - Polvere
Insuperabili - Specialità Italiane
Rifiutate imitazioni senza la marca di fabbrica qui contro
Prop. C. TANTINI - Verona

RENI - VESCICA - PROSTATA - URETRA
Udine - Dott. ETTORE CARNELUTTI - Udine
Riceve ore 9-12 - 15-18 (escluso il mercoledì) Via del Sale 25.